



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 OTTOBRE 2025

Resoconto della seduta n. 37/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTITRE (23) del mese di OTTOBRE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	NO
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		NO		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	NO	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segr. Gen., MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 48/2025

Proposta n. 4209/2025

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Mozione N. 57/2025

Proposta n. 279/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, BARANI, FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: APERTURA TRATTO DI CORSIA PREFERENZIALE DI VIA VIGNOLESE AL TRAFFICO VEICOLARE PER MIGLIORARE LA FLUIDITÀ DELLA CIRCOLAZIONE E IL LIVELLO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI

Data Presentazione Istanza: 27/01/2025

Primo Firmatario: ROSSINI

Discussa con esito **RESPINTA**

3 - CONSIGLIO - Mozione N. 58/2025

Proposta n. 1126/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, GUALDI, DE LILLO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) SILINGARDI (M5S) - AVENTE OGGETTO: SOSTENERE E PROMUOVERE ASP GHIRLANDINA MODENA PER GARANTIRE SERVIZI DI QUALITÀ ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE E GRAVISSIMA, AI MINORI E ALLE FRAGILITÀ NEL TERRITORIO MODENESE

Data Presentazione Istanza: 23/10/2025

Primo Firmatario: BARBARI

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Mozione N. 59/2025

Proposta n. 2056/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DEL PATROCINIO DEL COMUNE DI MODENA PER INIZIATIVE DA PARTE DI SOGGETTI ECONOMICI E NON ECONOMICI."

Data Presentazione Istanza: 09/06/2025

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **RESPINTA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 60/2025
Proposta n. 2875/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD), LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), BALLESTRAZZI (PRI-AZIONE) AVENTE PER OGGETTO "ATTIVAZIONE DI COLLEGAMENTI FERROVIARI DIRETTI REGGIO EMILIA AV MEDIOPADANA, REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA CENTRALE"

Data Presentazione Istanza: 29/07/2025

Primo Firmatario: SILINGARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 61/2025
Proposta n. 2877/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILINGARDI AVENTE OGGETTO "SVILUPPO DELLE CONNESSIONI FERROVIARIE INTERNAZIONALI SULLA VIA EMILIA E INCOMING TURISTICO"

Data Presentazione Istanza: 29/07/2025

Primo Firmatario: SILINGARDI

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 62/2025
Proposta n. 2403/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MODENA (MODENA PER MODENA) - LENZINI (PD) - ABRATE (AVS) - PARISI (MODENA CIVICA) -BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "COINVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE CON L' AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO E PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA CONFERENZA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE"

Data Presentazione Istanza: 23/10/2025

Primo Firmatario: MODENA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 4209/2025 APPELLO.....	5
PROPOSTA N. 279/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, BARANI, FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: APERTURA TRATTO DI CORSIA PREFERENZIALE DI VIA VIGNOLESE AL TRAFFICO VEICOLARE PER MIGLIORARE LA FLUIDITÀ DELLA CIRCOLAZIONE E IL LIVELLO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI.....	6
PROPOSTA N. 1126/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, GUALDI, DE LILLO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) SILINGARDI (M5S) - AVENTE OGGETTO: SOSTENERE E PROMUOVERE ASP GHIRLANDINA MODENA PER GARANTIRE SERVIZI DI QUALITÀ ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE E GRAVISSIMA, AI MINORI E ALLE FRAGILITÀ NEL TERRITORIO MODENESE....	15
PROPOSTA N. 2056/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DEL PATROCINIO DEL COMUNE DI MODENA PER INIZIATIVE DA PARTE DI SOGGETTI ECONOMICI E NON ECONOMICI"	26
PROPOSTA N. 2875/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD), LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), BALLESTRAZZI (PRI-AZIONE) AVENTE PER OGGETTO "ATTIVAZIONE DI COLLEGAMENTI FERROVIARI DIRETTI REGGIO EMILIA AV MEDIOPADANA, REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA CENTRALE"	30
PROPOSTA N. 2877/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILINGARDI AVENTE OGGETTO "SVILUPPO DELLE CONNESSIONI FERROVIARIE INTERNAZIONALI SULLA VIA EMILIA E INCOMING TURISTICO"	30
PROPOSTA N. 2403/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MODENA (MODENA PER MODENA) - LENZINI (PD) - ABRATE (AVS) - PARISI (MODENA CIVICA) -BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "COINVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE CON L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO E PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA CONFERENZA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE"	42

PROPOSTA N. 4209/2025 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Iniziamo la Seduta di Consiglio comunale con l'appello. Do la parola alla dottoressa Miglioizzi per l'appello. Prego".

A questo punto il Vice-Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Franco, Lenzini, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini e Silingardi.

Il PRESIDENTE: "Bene, chiudiamo la verifica del numero legale. Abbiamo il numero legale, possiamo iniziare il Consiglio. Segnalo che oggi abbiamo il riscaldamento o comunque non abbiamo più l'aria condizionata, comunque due passi in avanti. Non è stato così scontato. Come di consueto vi leggo il solito promemoria.

Siamo alla Seduta del Consiglio comunale n. 2537 del 23 ottobre 2025, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio affido ai consiglieri: Barani, Connola e Poggi l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e Regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dai computer per non arrecare disturbo ai lavori. Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera, una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato.

Infine, ricordo che ai sensi dell'articolo 78 comma 2 del TUEL, gli amministratori di cui, all'articolo 77, comma 2 devono astenersi da prendere parte a discussioni e votazioni, delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi che sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti e affini fino al quarto grado.

Infine vi ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione. Ciò ricordato possiamo iniziare il lavoro del Consiglio che, come sapete, è dedicato interamente a dati politici quali le vostre mozioni. Proseguiamo in ordine di com'è stato convocato. Ci sono due o tre ritiri e ripresentazioni che verranno poi puntualizzati nel momento della trattazione".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedevo se si poteva avere l'ultima versione della mozione che si è presentata su Caritas, altrimenti ci occupiamo di reperirla noi, però ho visto che ce n'è una recente".

PROPOSTA N. 279/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: ROSSINI, NEGRINI, PULITANO', DONDI, BARANI, FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: APERTURA TRATTO DI CORSIA PREFERENZIALE DI VIA VIGNOLESE AL TRAFFICO VEICOLARE PER MIGLIORARE LA FLUIDITÀ DELLA CIRCOLAZIONE E IL LIVELLO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI

Il PRESIDENTE: "Intanto ha già preso carico Elisa e siccome è la n. 2 possiamo iniziare intanto con la prima delle proposte in oggetto e mi riferisco alla proposta n. 279/2025: "Mozione presentata dai consiglieri: Rossini, Negrini, Pulitano', Dondi, Barani, Franco (FDI) avente ad oggetto: Apertura tratto di corsia preferenziale di via Vignolese al traffico veicolare per migliorare la fluidità della circolazione e il livello della qualità della vita dei cittadini". La parola alla prima firmataria, la consigliera Rossini per l'illustrazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, buonasera ai colleghi. Apertura del tratto di corsia preferenziale di via Vignolese al traffico veicolare. È una mozione risalente a gennaio 2025. La zona dov'è situato il tratto della corsia preferenziale è caratterizzata da una forte presenza di traffico veicolare, sia nel tratto di via Vignolese sia nelle limitrofi viale Moreali e via Marzabotto. Il congestionamento stradale non interessa solamente una fascia oraria dettata dalla maggiore presenza di cittadini sulle strade, come quella mattutina e serale, ma si ripropone, in maniera intermittente, in più momenti della giornata. I veicoli che provengono da via Vignolese per raggiungere la zona della Stazione Piccola sono obbligati a svoltare in via Marzabotto transitando anche su viale Moreali e via Cucchiari, allungando così il percorso e creando colonne costanti che paralizzano la zona. Questa situazione crea disagi agli automobilisti e ai residenti e può essere risolta rendendo più fluido il traffico tramite l'apertura del tratto di corsia preferenziale presente in via Vignolese alle autovetture che procedono in direzione Stazione Piccola. Questa soluzione garantirebbe anche un miglioramento della qualità della vita dei residenti nelle zone che attualmente subiscono il traffico e anche l'inquinamento causati dalle lunghe code e dai rallentamenti. Il numero degli autobus che percorrono la preferenziale è tale da consentire la coesistenza con il traffico veicolare, senza causare problematiche in termini di aumento della congestione stradale sul tratto ad oggi riservato solo al trasporto pubblico locale. La presenza di una regolamentazione semaforica da convertire in segnaletica non riservata ai mezzi pubblici sia all'ingresso che all'uscita e la conformità della stessa garantiscono la possibilità d'intervenire in tempi celeri senza impattare né in termini economici né in termini urbanistici. Inoltre, all'interno del percorso partecipativo "Sei la mia città" è emersa, tra le proposte presentate dai cittadini, riscontrabili anche all'interno dei lavori dei laboratori di quartiere pubblicati sul sito del Comune di Modena, anche la proposta di superamento della corsia dedicata al trasporto pubblico locale sulla Vignolese alle auto per decongestionare via del Pozzo e viale Moreali, riscontrabile all'interno dell'esito del laboratorio di quartiere 3, tavolo 3, pagina 18, secondo punto "Proposte".

Tutto questo premesso il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: ad attivare le procedure e ad emettere i provvedimenti necessari al fine di aprire il tratto di corsia preferenziale presente in via Vignolese al traffico veicolare che procede in direzione Stazione Piccola; ad informare il Consiglio comunale anche attraverso la convocazione della Commissione competente delle tempistiche, delle procedure e dei provvedimenti di cui al punto che precede. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Apriamo il dibattito. Invito i consiglieri a prenotarsi. La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Premessa fondamentale per analizzare questa mozione è che i dati sulla qualità dell'aria di Modena con concentrazioni d'inquinanti ai massimi regionali, unita all'elevato tasso di motorizzazione che continua a crescere, Modena, nel 2024 ha raggiunto livelli di

concentrazione dei PM10 tra i più alti delle città capoluogo dell'Emilia Romagna, posizionandosi fra le 19 città più inquinate da polvere sottile a livello nazionale. La centralina di monitoraggio dei giardini ha registrato ben 52 sforamenti di limite giornaliero, ben oltre i 35 consentiti. La sfida è significativa, nei prossimi 5 anni la città dovrà ridurre del 29 per cento i livelli di PM10 e del 5 per cento quelli di NO2, per rispettare i limiti previsti dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria che entrerà in vigore nel 2030. Riguardo alla mobilità, il tasso di motorizzazione resta molto elevato, con 68 auto ogni 100 abitanti, in lieve aumento rispetto al 2023 (sono dati 2024). Il parco veicolare conta oltre 125 mila mezzi, di cui il 32 per cento è limitato a gasolio e 42 a benzina. Rilevante è anche il dato sulla sicurezza stradale, in peggioramento, come esaminato anche poche sedute fa in questo Consiglio, in occasione dell'interrogazione presentata dal sottoscritto e dal collega Fianza. È quindi saggio, soprattutto nei quartieri residenziali del centro storico, cercare di incrementare le quote di mobilità sostenibile. Per continuare a farlo occorre realizzare interventi funzionali ad una ottimizzazione e velocizzazione del trasporto collettivo, al fine di renderlo maggiormente attrattivo rispetto all'auto privata. Fatta questa necessaria premessa, segnalo che tutta la via Vignolese in entrata costituisce uno degli assi viari di maggiore importanza per l'ingresso in città, non solo per il trasporto privato ma anche di quello pubblico. La sua gestione è quindi retta da numerosi e diversi elementi che devono garantire efficienza e funzionalità a tutte le componenti della mobilità urbana. In una città già costruita come Modena, con molti percorsi obbligati e spazi ristretti, soprattutto la difficoltà di realizzare rotatorie o altri strumenti per fluidificare il traffico, ogni anche piccolo cambiamento rischia di avere effetti negativi su zone limitrofe. Si può dire che un battito d'ali a Pechino causa una tempesta a New York. La proposta come questa, presentata oggi dalla collega Rossini e dal Gruppo di appartenenza, dovrebbe, quindi, essere accompagnata anche da un'analisi, una relazione del servizio alla viabilità che dettagli le conseguenze precise di quest'intervento. Tornando poi al tema delle forme di trasporto da incentivare, ritengo che, appunto, nei quartieri esistenti al centro e al centro storico bisogna cercare d'incrementare le quote di mobilità sostenibile. Per continuare a farlo occorre realizzare interventi funzionali ad un'autorizzazione e velocizzazione del trasporto collettivo, al fine di renderlo maggiormente attrattivo rispetto all'auto privata. Finché non avremo una velocità commerciale del mezzo pubblico competitiva con quello del mezzo privato, sarà più difficile che i cittadini cambino abitudini. Uno degli interventi storici con cui si è realizzata questa finalità è stato proprio il corridoio preferenziale di via Vignolese, limitando la notevole complessità che si realizzerebbe soprattutto all'incrocio con via Cucchiari. E questo, badate, è anche segnalato nel PUMS che abbiamo approvato la scorsa Legislatura. Inoltre il tratto tra via Marzabotto e via Cucchiari risulta assolutamente strategico per la linea di trasporto pubblico, sia urbane che extraurbane, che si relazionano con il centro città e con il polo d'interscambio presente in piazza Manzoni, in cui vi è anche la Stazione provinciale di Ferro. Il corridoio preferenziale è basato non solo sulla corsia riservata fisicamente ai mezzi pubblici, ma anche su un sistema di preferenziamento immateriale in corrispondenza dei nodi semaforizzati: via Vignolese-Cucchiari e Vignolese-Marzabotto. Gli impianti semaforici sono programmati in modo da garantire tempi di attraversamento del nodo favorevole ai mezzi di trasporto pubblico mediante fasi di verde specifica. Segnalo, infine, come la presenza di diversi sensi unici, sempre nei tratti interessati, contribuisce alla semplificazione dei vari incroci, in quanto l'assenza di alcune manovre efficienti i tempi di attraversamento per tutti i veicoli. Comunque, nell'area in oggetto, le sezioni stradali e le geometrie delle intersezioni garantiscono una rete abbastanza strutturata di percorsi funzionali anche per il trasporto privato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Mi domando sempre se i documenti che presentiamo, poi, alla fine, di fatto, vengano letti, perché poi sento le risposte e ho sempre quasi la totale certezza che i documenti che presentiamo non vengano letti, però c'è di bello che sappiamo che ci sono i battiti di farfalle e di quello che serve per dire tutto e non dire niente. Al netto di questo, cerchiamo di usare

la questione in maniera costruttiva, proprio perché questa è una mozione che è figlia delle esigenze dei cittadini e che l'hanno presentata anche all'interno del percorso partecipativo. Lì sì che è stato quello studio di cui parlava il collega Fanti in quella che è una risposta di Guerzoni-Memoria, vista così e sentita così. Allora lì, di fatto, ci sono stati dei residenti che hanno parlato e hanno chiesto se fosse possibile inserito nel percorso "Sei la mia città", percorso che abbiamo votato, percorso partecipativo che ci è costato, percorso partecipativo che serviva per capire quelle che erano le esigenze dei cittadini. Su quel tratto le esigenze dei cittadini erano quelle, a tal punto che gli stessi residenti, gli stessi commercianti, tutti coloro i quali hanno a che fare con quella zona e le zone limitrofe. Ha ragione il consigliere Fanti, le zone limitrofe, le zone limitrofe chiedono lo stesso tipo d'intervento perché è chiaro ed evidente che c'è un congestionamento del traffico dettato dalla questione che ci sia un obbligo di percorso che non consente di lavorare tranquillamente o di vivere quotidianamente quella tranquillità di chi ha sì una strada importante, un'arteria principale sotto casa o di fronte al proprio ufficio, al proprio negozio, però è consapevole anche dell'importanza della qualità di vita. Che non è solo la qualità dell'aria, degli studi, la qualità di vita è anche la consapevolezza di poter attraversare la città in un tempo buono. Il programma del Partito Democratico era tipo: "La città a 15 minuti", non mi ricordo com'era, però diciamo che in realtà non possiamo cambiare le strade. Per fortuna che le abbiamo cambiate da quando le hanno messe giù quelli prima di noi, altrimenti avremmo la stessa viabilità magari dei romani o di tutti coloro i quali erano precedentemente nella nostra città. Proprio perché questo è un intervento molto semplice: 1) non veniamo a parlare dell'efficienza del trasporto pubblico locale e del fatto che modificare quella che di fatto è una corsia preferenziale e far sì che ci sia una coesistenza del trasporto pubblico locale con quelli che sono i veicoli privati, dei residenti, in un'unica direzione, quella che fa sì che chi arriva dalla Vignolese, quella che comunemente chiamiamo "Rotatoria del grappolo d'uva" e deve raggiungere la Stazione Piccola, sempre utilizzando un linguaggio che possa essere comprensibile anche a chi ci segue, a quel punto lì ha una svolta a sinistra che non modificherebbe in nessun modo tutte quelle parti di componenti di sensi unici, come diceva prima il collega Fanti. Mi domando: di fatto se i sensi unici non vengono modificati, se c'è un semaforo in entrata e in uscita, e l'ha detto correttamente anche prima il collega, che va semplicemente modificato, se c'è la volontà dei residenti, se c'è la volontà dei commercianti, tra l'altro residenti e commercianti che si fermarono proprio perché erano all'interno di quel percorso partecipativo, ma che avevano iniziato a raccogliere le firme per venire da noi e chiedere che quel tratto fosse aperto, lo chiedono i residenti di viale Moreali, lo chiedono i residenti e i commercianti di quel tratto di via Vignolese, che ha un numero di linee, immagino le abbiate viste, di trasporto pubblico e immagino che anche voi le abbiate vista, è un numero di linee che può tranquillamente coesistere. Tra l'altro segnale sommessamente che di recente è stata modificata quella che è la fermata relativa all'autobus che procede per l'aeroporto di Bologna, quindi, ancora di più in quella zona lì si lavora affinché di fatto si debba convivere con una serie di questioni che creano la questione più principale, ovvero il fatto che sia ingestibile quel tratto. Mi domando e dico: continuiamo a tenere via Marzabotto, viale Moreali, tutta la componente che riprende la via Cucchiari intasata e, attenzione, non è un intasamento dettato dalle prime ore del mattino e da quella che è la componente della parte finale della sera, è un intasamento costante perché, quello che continuate a dire voi, ovvero bisogna continuare a far sì che la mobilità sostenibile sia la prima scelta, è qualcosa che non potete, non dovete, francamente faremo in modo che non succederà mai, imporremo. Allora, se per Fanti, cito lui ma vale per tutta la maggioranza, la persona deve andare in bicicletta o deve andare in monopattino, che tanto a voi piacciono, o devono andare in tutte quelle che sono delle componenti diverse dall'autovettura, è una vostra idea e non per forza deve rispecchiare la realtà dei cittadini. La realtà dei cittadini è un'altra, che in quella zona chiedono più volte, da più anni, e lo chiederanno ancora, il Documento l'abbiamo tradotto noi, ma lo chiederà anche una raccolta firme, lo chiederanno tutti, e si chiede di fare un piccolo intervento, credo che sia meno di un chilometro, credo che siano 600 metri, che garantirebbero una decongestione del traffico in quel tratto, senza incappare in nessun'altra problematica. So che questa mozione non verrà votata e noi la ripresenteremo sotto

un'altra forma, oppure auspichiamo che ascolterete i cittadini e siamo disponibili, lo diciamo perché è una questione di buonsenso e non politica, a dialogare affinché finalmente questo problema sia risolto, consapevoli che anche questo non succederà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi su questa mozione? La parola al consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Sarei curioso di sapere quali indizi ci sono per dire: "Il collega Fanti non ha nemmeno letto la mozione", mentre, viceversa, non ho alcun tipo di dubbio che il consigliere Negrini conosca perfettamente la situazione di quel quadrante della città. Ci sono, però, alcune cose da sottolineare: 1) massimo rispetto e massima attenzione a quello che è il percorso partecipativo. Si chiama percorso partecipativo, non percorso populista, quindi, credo che sia doveroso da parte dell'Amministrazione comunale ascoltare assolutamente i cittadini, prendere in considerazione le proprie istanze e ragionarci sopra, almeno nel rispetto degli strumenti di programmazione che questo Ente si è dato. A vallo, a monte, non lo so, personalmente ritengo a monte, dell'eventuale approvazione di questa mozione o, contestualmente, sarebbe indispensabile modificare il PUMS che, com'è stato ricordato, dà, assolutamente, un'attenzione particolare ai corsi preferenziali. Ma su questo è stato detto, su questo è assolutamente legittimo avere posizioni di tipo diverso, tant'è, però, che, attualmente la situazione è questa. Giustamente, se ci fossero le condizioni reali nell'interesse di tutta la città non ci sarebbe nessun problema a mettere in discussione anche decisioni già fatte, è assolutamente legittimo e normale. Credo però che si debbano puntualizzare alcune cose dello specifico di quel contesto che torno a dire, il Consigliere Negrini conosce molto bene. Lo faccio partendo da un esempio: se non ricordo male, nel 2007-2009, fino a quella data lì, circa in quegli anni, chi era nato o chi già frequentava quel contesto sa bene che anche il tratto di via Cucchiari fra via Moreali e via Vignolese era senso unico. Ero Presidente di circoscrizione allora e al di là che potrei sottolineare il contrario di quello che si sta dicendo adesso, che i residenti cercarono di fare di tutto per opporsi all'abolizione del senso unico trasformandolo in doppio senso di marcia, anche se non ha un altro tratto, lo prendo comunque ad esempio per dire che, e potrei citare anche altri casi, quest'Amministrazione, anche all'interno del PUMS, laddove è funzionale alla gestione del traffico, è pronta a sostituire, ad abolire sensi unici. Credo un po' più a fatica corsie preferenziali, però sensi unici sì. Quello per esempio è un esempio, ne potrei fare un altro, il primo che mi viene in mente, a proposito di conoscenza del proprio territorio, visto che è vicino a dove abito io, via Verona, tra l'altro anche lì con attenzioni non indifferenti, però, insomma, nulla vieta, ma lì credo che sia davvero complicato, in primis, personalmente, certamente per la presenza della corsia preferenziale, ma anche per altre situazioni. Credo che, anche se non sono un tecnico, mi affido al mio ragionamento, alla mia logica, che comunque può avere i presupposti e conclusioni di tipo diverso e l'impatto che avrebbe questa proposta, per esempio, su chi s'immette da via Freni, via Monte Santa Giulia, via Ciro Bisi, su via Vignolese, oppure da via Vignolese deve andare in via Costrignano, non è assolutamente indifferente, ma soprattutto credo che diventerebbe di grossissima complessità con un impatto fortissimo sulle altre fasi del semaforo un'ulteriore fase a semaforo dell'incrocio in oggetto tra via Cucchiari e via Vignolese, che deve permettere ad un flusso significativo di automobili di svoltare verso sinistra, verso la Stazione Piccola. Questo vuol dire, ovviamente, che si abbreviano tantissimo le fasi di chi viene da via Moreali e non da via Cucchiari e dal centro sulla via Vignolese. Sia per motivi generali, assoluti, che sono gli obiettivi che quest'Amministrazione si è data rispetto al PUMS, alla promozione e non all'abolizione di corsie preferenziali, sia al riferimento che deve continuare ad essere il PUMS, sia per quanto è già successo lì, nel senso che per quello che si poteva fare è già stato fatto, e abolire dei sensi unici per agevolare il traffico, ma soprattutto per l'impatto che quest'intervento avrebbe non solo sul TPL, ma anche sulla mobilità in loco, credo che sia certamente una proposta non opportuna da portare avanti".

Il PRESIDENTE: "La parola è al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutte e a tutti. Mi sembra che questa mozione sia stata affrontata dal consigliere Fanti un pochino alla lontana, cioè ci ha presentato un trattato sull'impatto della mobilità, sull'inquinamento, ma cerchiamo di essere un pochino più concreti e affrontare una questione che riguarda poche centinaia di metri di una strada. Si tratta di una strada importante che porta dal centro di Modena fino a Vignola, tanto più che noi la chiamiamo via, ma in realtà sarebbe Strada Vignolese, una strada che ha un'importanza storica, intorno alla quale ruotano molte delle aree importanti della città. Siamo nei pressi del Policlinico, nei pressi dell'Università, nel Polo più scientifico, è un'area importante dove, chiaramente, si concentra molto traffico. Proprio perché è una zona di traffico, è importante che il traffico sia il più snello possibile, perché quando si creano delle congestioni, anche causate da una pianificazione, probabilmente una progettazione, secondo me, non corretta, si crea anche più inquinamento. Anch'io abito in quella zona, ma il fatto di dover fare spesso tutto il giro, proprio perché c'è un accesso unico, quando vengo dalla zona Vignolese, devo andare verso il centro, devo fare tutto un giro, chiaramente in più, è ovvio che consumo di più, produco più inquinamento, più riusciamo a svolgere meno distanze, riusciamo a fare un percorso più breve, chiaramente meno inquinamento produciamo. Tra l'altro parliamo di una strada dove c'è una corsia preferenziale di autobus, dove però non è che insistono molti autobus, vedo veramente raramente la presenza di autobus in quella corsia preferenziale. Le corsie preferenziali, secondo me, devono essere utilizzate dove c'è un'alta intensità di passaggio di autobus e non mi sembra questo il caso, quindi, quella proposta che è venuta fuori dai cittadini che abitano in quella zona è, secondo me, una proposta che è da prendere in considerazione. Non butterei le ortiche in maniera semplicistica, ma, magari, proverei a fare uno studio un po' più approfondito, con, ovviamente, degli urbanisti che si occupano di traffico veicolare e vedere, con ipotesi diverse, cosa salta fuori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Parlo, come si dice in gergo, da legale, da persona informata dei fatti. Perché sono andato a Vignola per 39 anni, due mattine alla settimana, quindi, credo di conoscere con mano".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Giovanni, parli per fatto personale? A parte il fatto che hai detto una sciocchezza incredibile, perché prima hai detto che se uno fa il percorso più breve inquina meno. Stamattina ho fatto il percorso più breve e siccome c'era un incidente ci ho messo 47 minuti per fare due chilometri, quindi non è così. Non è nella Vignolese strada, via, rue, avenue, chiamala come ti pare, sta in tutto il quartiere che è a sud della Vignolese, intorno alla via Ciro Bisi che ha due unici sfoghi e che la intasano tassativamente perché da lì si può uscire solo sulla Vignolese. Il problema della Vignolese, se si vuole snellire il traffico, sarebbe quello di vietare dall'incrocio con via del Pozzo fino alla Tangenziale la svolta a sinistra sia per quelli in entrata da Modena sia per quelli in uscita da Modena. Questo è il problema vero, perché su questo bisogna che ci mettiamo d'accordo perché se ascoltiamo i cittadini, che sono, ovviamente, da ascoltare, però ognuno vorrebbe: la Farmacia sotto casa; la Banca, però nella strada, perché se fanno una rapina ci potrebbero essere dei pericoli; assolutamente dei cassonetti a tre chilometri, questo è evidente. Non parliamo delle baracchine perché d'estate sono insopportabili. È chiaro, il problema l'ha posto giustamente il consigliere Poggi: provate ad immaginare voi un flusso di traffico in entrata di Modena dalla via del Pozzo che arriva a via Cucchiari. Personalmente, sulla base della mia esperienza, dico che è stata una grande baggianata anche ripristinare il doppio senso di marcia nel tratto di via Cucchiari fra la Vignolese e Moreali perché aveva un senso che tu avessi una rotatoria grande e che snelliva, oggettivamente, il traffico. Adesso lì c'è l'intasamento perché quando uno

arriva da via Cucchiari e deve immettersi nella Vignolese blocca via Cucchiari e questo è un problema vero. Il problema invece è un altro, che è quello che poneva Fanti, ma voi l'avete dileggiato per i suoi riferimenti ornitologici. Il problema vero è che una città moderna dovrebbe avviare una riflessione sulla mobilità in termini moderni. Voi che avete girato il mondo, che siete i più giovani lo sapete, nelle città del mondo occidentale la circolazione individuale è proibita e fortemente limitata. Volete fare una critica alla passata Amministrazione di non aver avuto il coraggio, e vi dico anche la data (1991-1992) il Piano Husler che era un Piano di potenziamento del trasporto pubblico per com'è strutturata Modena. Questa è la scelta del pubblico e si penalizza, si penalizza fortemente la circolazione privata o altrimenti continuiamo ad andare avanti così, raccontatela sperando di avere la botte piena e la moglie ubriaca, ma di problemi non ne risolviamo neanche uno".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Il dibattito in Consiglio avviene prenotandosi e si parla una volta sola su ogni argomento, poi, fuori fate quello che credete, il confronto è aperto e può proseguire. Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Ho seguito in *streaming* questa prima parte, infatti c'è ancora la registrazione che va. Era una dimostrazione che ero effettivamente in ascolto e, quindi, ho sentito quello che è stato detto, purtroppo ho alcuni problemi familiari per cui ho un po' gli orari ritagliati tante volte in queste settimane. Penso che la proposta che è stata fatta di questa mozione possa essere valutata cercando di guardare le cose da un punto di vista operativo immediato e, quindi, capire bene nel concreto, nell'immediato cosa succede nel momento in cui si dovesse scegliere di aprire la Vignolese a doppio senso nel tratto indicato. Intanto sappiamo che il tema riguarda tanti veicoli, sappiamo che la Vignolese è un asse d'ingresso a Modena e, quindi, diverse auto sono dirette, sfruttano questo asse per dirigersi verso il centro e la prima periferia a sud e, quindi, queste, necessariamente, fanno questo percorso attraverso Marzabotto-Moreali-Cucchiari, e, quindi incrementando in particolare le ultime vie di un traffico ulteriore rispetto a quello che c'è già. È chiaro che se i veicoli potessero seguire il percorso più breve sarebbero avvantaggiati e nello stesso tempo ci sarebbero tre vie che sarebbero sgravate di una quota consistente di traffico, con un vantaggio non solo in termini d'inquinamento atmosferico ma anche acustico e con una riduzione consistente delle code che attualmente ci sono in via Moreali e in via Cucchiari. Rispetto all'incrocio Vignolese-Cucchiari si parlava prima, è chiaro, come diceva il consigliere Poggi, che vorrebbe dire aggiungere un tempo in più al semaforo che oggi c'è solo in occasione del passaggio dell'autobus. Diciamo che, però, per com'è fatto, considerando i lati che arrivano, chi troverebbe maggior disagio sarebbe chi viene da via Cucchiari, lato via Emilia, ma nello stesso tempo quel lato verrebbe considerabilmente sgravato da un flusso di traffico, quindi, al di là di approfondimenti che si possono fare, è ragionevole pensare che comunque ne avrebbe un beneficio. La questione della linea Seta, sostanzialmente, quindi del percorso preferenziale, va fatta anche tenuto conto della situazione attuale. Non so se avete presente quante linee passano attualmente lungo quella corsia preferenziale. Ad oggi c'è un'unica linea a Modena che ci passa ed è la Linea 3. Quando prima il consigliere Bertoli diceva: "Effettivamente di autobus ne vedo pochi", è perché, effettivamente, è una linea che ha corse che variano dai 10 ai 15 minuti. In più ci sono anche le linee extraurbane. È chiaro che l'impatto principale sull'incrocio semaforico è dato dalla linea urbana. È vero che anche qui l'autobus subirebbe un certo rallentamento. Però, se vado a vedere, e parliamo, appunto, come si diceva prima, di riduzione dell'inquinamento ambientale immediato, è ragionevole pensare che la diminuzione dell'inquinamento ci sarebbe in modo significativo, perché le strade, percorrendo comunque un tratto minore e facendo un unico semaforo, anziché due, diminuirebbero le loro emissioni nel tratto interessato. Anche altre realtà ne trarrebbero vantaggio. Teniamo presente via Cristoforo da Lendinara, che oggi è usata da diversi automobilisti come scorciatoia per evitare il semaforo Moreali-Cucchiari. Tant'è che, non so se avete visto, è uscita una lettera qualche giorno fa

dei residenti che lamentavano questo fatto. È chiaro che il problema sparirebbe completamente. Teniamo anche conto che, come sappiamo tutti, tra qualche mese, penso un anno e mezzo, comunque un tempo ragionevolmente breve, entrerà in funzione l'ITS Maker presso la Stazione Piccola, quindi, anche questo è un elemento che contribuirà ad aumentare il traffico veicolare di studenti che vengono dalle altre città della Regione verso Modena, non solo quello veicolare, ma senz'altro anche quello, quindi, andiamo a congestionare ulteriormente degli incroci già critici o cerchiamo di creare una soluzione alternativa? Concludo dicendo che, oltre al percorso partecipato citato prima, questa richiesta nasce da cittadini come i colleghi di Fratelli d'Italia che hanno presentato la mozione, nasce da residenti che sono anni che continuano ad incontrare gli uffici comunali chiedendo che si sblocchi la situazione, quindi c'è una richiesta anche qui dal basso che sarebbe bene che il Comune, almeno, approfondisse con studi ulteriori, ma rispetto a queste valutazioni ci sono anche degli elementi per dare complessivamente una prima valutazione positiva rispetto a questa possibile modifica del traffico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Ci sono altre richieste d'intervento? La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Questa è una mozione che avevo presentato anche nella passata Consiliatura e che era stata bocciata dal Consiglio Comunale. Mi sono determinata a riproporla al nostro Gruppo per gli esiti del percorso partecipato. Il percorso partecipato ha evidenziato questo punto e, quindi, mi è sembrato opportuno ripresentare e riproporre questo tema. Anche perché qui noto un po' un atteggiamento schizofrenico da parte di alcuni Consiglieri della maggioranza che da un lato sono così vicini alla partecipazione dei cittadini e, appunto, dando delle valutazioni positive sul percorso partecipato che abbiamo fatto e che, ripeto, è costato 50 mila euro e da cui andiamo ad estrapolare solo quello che fa comodo alla maggioranza, dall'altro quando i cittadini esprimono una necessità che non va bene alla maggioranza ci sentiamo dire: "Non possiamo poi dar retta ad ogni cittadino che si alza una mattina e chiede che si facciano delle modifiche o che s'introducano dei cambiamenti". Questo lo trovo decisamente schizofrenico. Tra l'altro è una modifica veramente a costo zero, praticamente, che andrebbe a risolvere un intasamento di traffico reale e tra l'altro una modifica assolutamente reversibile per cui non è per nulla contraria al PUMS e tra l'altro anche su questo noto di nuovo un atteggiamento schizofrenico da parte della maggioranza perché il PUMS viene citato sempre così, quando fa comodo e quando non fa comodo invece viene accantonato, perché noi oggi citiamo il PUMS come fosse la Bibbia, però quando abbiamo il blocco di Giletto perché s'introduce il sistema di controllo marcia treno che nel PUMS è indicato come un elemento critico che avrebbe dovuto portare, scritto nero su bianco nel PUMS, al superamento di Giletto anche velocemente non se ne parla, non ne parliamo, non sentiamo proferire verbo da parte della maggioranza perché qui le valutazioni sono sempre un po' così, a correnti alterne, a seconda di chi presenta le mozioni. Adesso stiamo parlando di una mozione del centrodestra per cui, inevitabilmente, si danno valutazioni che poi, appunto, risultano completamente contraddittorie. Voglio dire un'altra cosa. Lo voglio dire perché torna fuori ogni volta quest'argomento, di città, in particolare del nord Europa dove si diceva: "La mobilità individuale è proibita". Dobbiamo considerare che sono luoghi dove il trasporto pubblico locale funziona e noi qui non abbiamo un trasporto pubblico locale che funziona. L'Agenzia per la mobilità si è occupata, negli ultimi anni, evidentemente, di altro che non fosse l'interesse dei cittadini, lo abbiamo visto dagli avvenimenti che si sono succeduti negli ultimi mesi. Tanto più che l'Agenzia per la mobilità ha uno studio di fattibilità che ci ha messo anni a fare, ma capiamo perché ci ha messo anni, perché era assolutamente un'Agenzia che non veniva gestita e che, probabilmente, era lì solamente per far sì che il Partito Democratico avesse qualche luogo dove mettere le proprie persone, l'Agenzia per la Mobilità non ha fatto nulla di quello che doveva fare, per cui noi abbiamo un trasporto pubblico locale che fa acqua da tutte le parti, non abbiamo una programmazione e ci dobbiamo sentir dire qui che ci sono città dove la mobilità individuale è vietata. Ma stiamo scherzando? Vogliamo prendere

in giro i cittadini? Non riusciamo a dire le cose come stanno e prendiamo in giro i cittadini, così, per cambiare un tratto di corsia preferenziale che è assolutamente versatile e che si può fare a costo zero. È una roba allucinante, sono dibattiti surreali".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Abbiamo sentito l'ultimo intervento che ha parlato di tutto tranne di quello che c'è scritto nella mozione, perché è sempre facile parlare degli altri, di quello che fanno gli altri, ma mai di quello che si pensa, evidentemente c'è un vulnus, manca quello che si pensa. Penso che la posizione sia molto chiara, c'è una scelta, una corsia preferenziale che serve per agevolare, velocizzare, migliorare quello che è il trasporto pubblico, che sono una linea urbana, tre linee extraurbane e credo anche quello per l'Aeroporto. C'è una volontà di andare in questa direzione, quindi, di agevolare, velocizzare la velocità commerciale, forse dico cose che non sono immediatamente comprensibili e spendibili, ma la velocità commerciale di un mezzo pubblico è quello che lo rende performante e competitivo sull'auto privata, quindi, non è l'unico elemento, ma se dovessi dire, non lo dico io in realtà, lo dice la scienza, qual è l'elemento che rende competitivo e performante un servizio pubblico è il primo: la velocità commerciale, che permette di avere, a parità di percorso, meno autisti, meno autobus e più frequenza. Penso che questo sia un concetto abbastanza semplice ed è, evidentemente, quello delle corsie preferenziali, uno degli obiettivi che dobbiamo prefiggerci e concordo con il consigliere Ballestrazzi sul fatto che uno dei grandi rammarichi della scorsa Amministrazione è non aver fatto abbastanza da questo punto di vista sul trasporto pubblico e sulle corsie preferenziali, quindi, adesso anche da un punto di vista politico, senza nessun sostegno tecnico, al di là del fatto che il tecnicismo è semplice: se gli autobus si muovono in promiscuità con le auto, gli autobus vengono rallentati, vuol dire aumentare i costi, aumentare il numero di mezzi, aumentare gli autisti, insomma, anche a costo zero mi sembra un ragionamento abbastanza elementare da dimostrare che non può essere così dal punto di vista della gestione, ma anche qui non mi ci voglio addentrare perché penso che sia evidente a tutti. Sul PUMS, lo dice il PUMS e, guardate, per prendere una decisione contraria al PUMS bisogna cambiare il PUMS e per quanto riguarda quello, sono abbastanza, non se dire basito perché non è abbastanza, forse la consigliera Rossini non ha seguito il Consiglio comunale quando abbiamo parlato di Giletto negli scorsi anni, non ha visto i comunicati stampa del PD che è legittimo, dopodiché se uno fa politica almeno per dire quello che pensa l'altro aiuta a costruirsi una posizione, la nostra posizione sulla Modena-Sassuolo credo che sia netta da anni, molto chiara, molto delineata, forse anche troppo delineata, sono anni che ne parliamo, che ne discutiamo, che facciamo iniziative e incontri, dire che non ne parliamo da anni vuol dire essere assenti dal dibattito pubblico. Guardate, anche qua non riesco a capire il perché di questi interventi che sempre di più mirano a dire cose che sono evidentemente false, ma ne prendiamo atto e andiamo avanti. Invece, mi trova, ed è la ragione per cui soprattutto sono intervenuto abbastanza, mi ha lasciato molto perplesso l'uscita sul fatto che il PD usi aMo come Agenzia di collocamento. Ora, bisogna capire se la consigliera Rossini intende che i dipendenti di aMo sono piazzati dal PD è una cosa molto grave e dovrebbe chiarirla. Chiedo che venga chiarita questa cosa qua. Se invece il tema è la nomina di quello che è l'Amministratore Unico, credo che faccia parte di quello che è il sistema non modenese nazionale di gestione delle partecipate, dove è il Sindaco che fa una nomina e fa una nomina il Sindaco, non il PD e come in tantissimi casi, continuo a dire che il fatto che il figlio di La Russa sia il Presidente di ACI Nazionale penso che sia l'esempio di come tutta questa posizione costruita da Fratelli d'Italia abbia del Surreale, lo fate in tutti i Comuni dove governate, il fatto che vengano nominate persone dai sindaci e dagli amministratori, in alcuni casi possono essere persone che in passato hanno ricoperto anche ruoli politici. Ci stiamo prendendo in giro se sto dicendo cose che voi non conoscete. Credo che sarebbe opportuno riportare il dibattito politico ad un livello di onestà intellettuale che penso che aiuti tutti quanti ad affrontare le discussioni in maniera più seria, dopodiché rinnovo, ho visto che è già prenotata, spero che la consigliera Rossini chiarisca qual è la

sua posizione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La questione è la competenza, nel senso che lo Statuto di aMo prevede che la persona che viene nominata come Amministratore Unico abbia delle competenze tecniche in materia di trasporto pubblico, cosa che non è accaduta né nella precedente nomina né in questa".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. N. 279/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 11: i consiglieri Abrate, Barbari, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Fanti, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi

Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Carriero, Di Padova, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 1126/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, LENZINI, BIGNARDI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, GIORDANO, GUALDI, DE LILLO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD) ABRATE, FERRARI (AVS) BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) PARISI (MODENA CIVICA) SILINGARDI (M5S) - AVENTE OGGETTO: SOSTENERE E PROMUOVERE ASP GHIRLANDINA MODENA PER GARANTIRE SERVIZI DI QUALITÀ ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE E GRAVISSIMA, AI MINORI E ALLE FRAGILITÀ NEL TERRITORIO MODENESE

Il PRESIDENTE: "Passiamo al secondo oggetto e in particolare la proposta 1126/2025, nella nuova versione con protocollo n. 419427/2025 che sostituisce la precedente formulazione ritirata: "Mozione presentata dai consiglieri Barbari, Lenzini, Bignardi, Carriero, Connola, Cavazzuti, Di Padova, Fidanza, Fanti, Giordano, Gualdi, De Lillo, Manicardi, Poggi, Ugolini (PD) Abrate, Ferrari (AVS) Baracchi (Spazio Democratico) Ballestrazzi (PRI Azione Socialisti Liberali) Parisi (Modena Civica) Silingardi (M5S) - avente oggetto: Sostenere e promuovere ASP Ghirlandina Modena per garantire servizi di qualità alle persone con disabilità grave e gravissima, ai minori e alle fragilità nel territorio modenese"

La parola al primo firmatario, consigliere Barbari, prego".

Il consigliere BARBARI: "Buongiorno a tutti. Il motivo del ritiro e della ripresentazione, come sapete perché questa è una mozione di marzo, nel frattempo Caritas si è fuso nella nuova ASP e quindi si è reso necessario aggiornare il testo che comunque nella sostanza rimane quello di sette mesi fa. Ne do lettura brevemente: ASP Caritas che per oltre 80 anni ha costituito un punto di riferimento fondamentale nel territorio modenese per l'assistenza alle persone con disabilità psicofisica grave e gravissima. La sua mission è prendersi cura di persone adulte con disabilità intellettiva con alta dipendenza dai sostegni, rispondendo alle necessità del territorio modenese con continuità assistenziale 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Nel 2025 dall'unificazione di ASP Caritas e ASP patronato per i figli del popolo San Geminiano e San Paolo è nata l'azienda pubblica di servizi alla persona ASP Ghirlandina Modena. La fusione è realizzata per creare una migliore sinergia tra le attività delle due ASP all'obiettivo di garantire una gestione più efficiente, coordinata e sostenibile dei servizi alla persona, persone disabili, minori e fragilità emergenti. ASP Ghirlandina opera secondo un modello di assistenza integrato e multidimensionale rispondendo ai bisogni assistenziali, educativi, riabilitativi, sanitari, psicologici e spirituali degli utenti, in piena coerenza con quanto stabilito dalla Legge 104 che all'articolo 1 stabilisce il diritto al pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia delle persone con disabilità. Attualmente l'ASP è accreditata per i seguenti servizi: RSA Gerosa, Centro Socio-Riabilitativo Residenziale La Coccinella, Centro Diurno Borghi, Comunità Alloggio Le Margherite, Comunità Semiresidenziale Rua Muro, Comunità Semiresidenziale 4100. Negli anni, contributi importanti all'evoluzione e alla riforma dell'allora Caritas vennero dal direttore Sergio Neri e da Vittorio Saltini, all'epoca Consigliere di Amministrazione di Caritas, come ricordato anche in occasione delle celebrazioni per il decennale della sua morte. Prima, durante e dopo di loro, tanti altri amministratori e operatori hanno contribuito alacremente a rendere l'Ente un'eccellenza della nostra città. La storia di Caritas è raccontata in due importanti testi, pubblicati tra il 2021 e il 2022, che raccontano anni dove si è sviluppata l'organizzazione della struttura sempre più orientata all'innovazione, alla ricerca e alla formazione. ASP Ghirlandina si distingue per un approccio fondato sull'innovazione, come dicevo, la formazione e la ricerca traslati nell'organizzazione quotidiana. L'Ente ha avviato importanti progetti di riequilibrio finanziario e d'investimento strutturale, tra cui la ristrutturazione della sede storica per garantire il mantenimento di standard qualitativi elevati e la sostenibilità economica a fronte dell'aumento delle complessità assistenziali e dell'invecchiamento degli utenti e del personale. La struttura necessita di continui investimenti per mantenere elevati standard qualitativi e

rispondere alle crescenti esigenze del territorio. La recente inaugurazione del sottopasso ha reso inoltre più complessa l'accessibilità delle strutture di strada Panni, sia per quel che riguarda il attraversamento pedonale sia per quel che attiene al parcheggio. Valutato che il Comune di Modena, socio di ASP Ghirlandina-Modena, ha previsto nel proprio Bilancio Previsionale un incremento di risorse volto ad aumentare i posti accreditati e sostenere l'attività dell'Ente, a beneficio delle famiglie e delle persone con disabilità gravi e gravissime, dei minori e delle fragilità emergenti, tutto ciò premesso il Consiglio comunale di Modena esprime apprezzamento e gratitudine per l'attività svolta con dedizione e generosità da tutto il personale di ASP Ghirlandina-Modena in favore delle persone con disabilità psicofisica grave e gravissima e dei minori.

Impegna il Presidente del Consiglio comunale:

ad organizzare una visita ufficiale all'ASP Ghirlandina, alla presenza di tutti i Consiglieri che vorranno partecipare; a proseguire nella collaborazione con ASP Ghirlandina per valorizzarne il ruolo anche come centro di ricerca, formazione e innovazione nell'assistenza e nell'educazione, promuovendo la diffusione delle buone pratiche e il trasferimento di conoscenze; a sostenere le iniziative di ASP, volte a rafforzare la rete territoriale dei servizi, favorendo sinergie con realtà del Terzo settore, del sistema sanitario e sociosanitario locale; a sostenere, presso la Regione Emilia-Romagna, la richiesta di un giusto riconoscimento tariffario per le prestazioni rivolte a persone con disabilità particolarmente gravi e complesse; a valutare interventi anche attraverso la ricerca di appositi finanziamenti che possano migliorare l'accesso al parcheggio e alla mobilità pedonale di collegamento alla struttura con il rione a partire dal vicino Parco Amendola e a monitorare costantemente l'efficacia degli interventi realizzati e a riferire, periodicamente, alla Commissione Servizi sullo stato di attuazione degli impegni assunti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglia Modena".

La consigliera MODENA: "Ho un po' di confusione. Ho ricevuto una versione, su cui mi sono data degli appunti, che non corrisponde a questa, ieri sera, poi ne è arrivata un'altra: "ASP Ghirlandina si distingue per un approccio fondato sull'innovazione, formazione della psichiatria nutrizionale". È una cosa che non accetto, per cui è un'assurdità, non esistono prove scientifiche, per cui mi trovo una versione. Comunque faccio le mie considerazioni. Avete proposto una visita al Caritas, molto volentieri. Andai l'anno scorso durante la mia campagna elettorale, leggendo qua ho visto un altro film. Non so quanti di voi, avendo studiato molto bene il problema, perché m'interessa tutto il mondo della disabilità intellettiva, soprattutto dell'autismo. Vi chiedo se avete per caso letto la relazione, che è importantissima, un pezzo storico della storia del Caritas, del 1973, che è stata una vergogna per questa città. Nel 1973 la Commissione era composta da un pedagogo, da un avvocato, fece scalpore, poneva le basi per un intervento di modifica strutturale dell'Istituto, con la richiesta di una ristrutturazione profonda che, a mio avviso, non è mai stata fatta. Solo in questi ultimi sei o sette anni sono impegnati nell'intervento degli ottant'anni di cui parlate qua. Cosa si è fatto? I sessanta o settant'anni in cui era Direttore Sergio Neri che è una figura meravigliosa. Questa città lo ha ricordato come il pedagogo. Sergio Neri ha trasformato il Caritas – in parte del mio Paese di cui sono molto orgogliosa – ha aperto le porte dell'Istituto che ancora mi sembra un Istituto, ha fatto promuovere questa Commissione che ha visto dei gravissimi problemi penali, uso di corsetti, porte chiuse a chiave, al posto dei fazzoletti c'erano dei pezzettini di stoffa dati a queste creature che erano prevalentemente bambini, erano 300, allora venivano molto da fuori. Com'è la situazione oggi? È dei modenesi o vengono ancora persone da fuori? Citate Sergio Neri che era Direttore tra il 1970 e il 1974 e ha trasformato, ha iniziato a fare le dimissioni, cioè, aprire le porte del Caritas, con una cultura educativa e pedagoga che prima non esisteva, c'era un educatore dalle 8.00 alle 20.00 che non faceva assolutamente niente. Non c'erano zone per giochi, ludopatia, il reparto H attualmente all'ultimo piano è ancora così, chiuso a chiave? L'anno scorso l'ho visitato e, come ha detto tante volte all'assessora Maletti, ho visto gli Alzheimer, con gli autistici adulti, per cui gli autistici diventano Alzheimer e gli Alzheimer

diventano autistici, tutti in gruppo, non suddiviso, quindi, questo inno alla Caritas, lo ammetto, andandolo a rivedere alla luce di queste cose. Non esisteva educazione pedagogica. L'anno scorso dicevo che è una vergogna che il Comune abbia fatto un convegno per Sergio Neri, educatore, quando è stato il più grosso rivoluzionario della deistituzionalizzazione. Considerato che Neri è stato amministratore all'Istruzione per anni si può affermare che la Legge 104 l'ha inserita lui. Anche questa è una cosa abbastanza importante. Le componenti della Commissione d'Inchiesta, di questo scandalo del Caritas, per cui veniva impedito alla Commissione di guardare le cartelle cliniche, di riceverli, una Commissione – deve rimanere agli atti – fatta da personale speciale come Canevaro, dalla psicologa dell'Infanzia, persona nota come Palmonari, nel Gruppo Scientifico di oggi chi c'è? C'è una persona, scusate, con tutto il rispetto, che si occupa del microbiota. Dire che l'autismo o che i disabili intellettivi, non parliamo poi di disabili motori, questo è un altro mondo, possono curarsi trasformando l'intestino. Ho letto, nella versione di ieri, che si parlava di questa collaborazione con Unimore e con il CNR, vorrei vedere le pubblicazioni scientifiche, quando uno documenta cose del genere allega la bibliografia, anche se siamo in un Comune. Il fatto è che a mia conoscenza, persone che una volta si indicavano con il termine "handicap", oggi la parola "handicap" è cassata, con disabilità gravi o non gravi vivono, mangiano, dormono, giocano sempre nello stesso spazio e gli stimoli dell'accrescimento emotivo, soprattutto i percorsi di riqualificazione culturale e sociale, sono resi impossibili. Sergio Neri parlava di farli uscire, farli andare nelle famiglie, di fargli iniziare delle attività lavorative, invece, a me risulta che questa struttura ha trovato molte differenze operative con strutture quali: "Sospiro" in Provincia di Cremona, lo stesso Cottolengo di Torino, una volta il Caritas era un Cottolengo, oggi il Cottolengo di Torino si è trasformato in una struttura aperta. Se Sergio Neri è stato così importante per le politiche dell'handicap, per dirlo all'antica, sia a livello modenese sia a livello nazionale, cosa ha fatto il Caritas sulla scia dei suoi insegnamenti in questi cinquant'anni? In queste condizioni non voterò la mozione".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Ho visitato un paio di volte l'Istituto Caritas insieme al suo Presidente Mauro Rebecchi, devo dire che probabilmente l'ho fatto con gli occhi coperti, ho visto una realtà che è diversa da quella che ha descritto la professoressa Modena. Innanzitutto sembra interessante che la nuova ASP Ghirlandina non proponga soltanto il luogo che, tradizionalmente, viene considerato Istituto Caritas, ma, come dice anche la mozione, propone una serie di strutture diffuse sul territorio che hanno una grande ampiezza di attività e di diverse tipologie di pazienti con diverse fasce d'età e diverse patologie di disabilità, per cui partiamo da adulti più o meno autosufficienti per passare a comunità semiresidenziali con pre adolescenti tra gli 11 e i 15 anni e un'altra tra i 14 e i 18 anni, quindi, diciamo che è un'ASP che affronta, a tutto campo il tema della disabilità. In particolare, però, all'interno di quello che è sempre stato chiamato Istituto Caritas, ho trovato un'attenzione ai degenti, molti di questi non sono, oggettivamente, per quello che ho capito, nelle condizioni di poter uscire, perché l'Istituto Caritas affronta patologie gravissime che nessuno, in questo momento, è in grado di affrontare, tanto meno le famiglie che portano lì i loro cari. Nella mozione che leggo, in realtà, la parte che la professoressa dice che è stata eliminata, la trovo, ma, comunque, se anche fosse stata accantonata, per me, invece, è un elemento assolutamente importante perché ho visto, seppur da lontano, l'attenzione all'innovazione, alla formazione, alla ricerca di quel luogo, questa psichiatria nutrizionista che la collega dice che non ha fondamenta, credo che fondamenta teorici ne abbia e che la collaborazione con il CNR di Bologna da una parte, che ha svolto tutta un'attività laboratoristica su prelievi che vengono fatti ai degenti e dall'altra una collaborazione con il Dipartimento di Unimore, oltre che dell'azienda USL, siano significativi, i pazienti, come obiettivo, hanno quello di ridurre i farmaci, proprio grazie ad un nuovo trattamento nutrizionale, che ha come fondamento quello di ridurre l'infiammazione cronica che è alla base di molte patologie cardiovascolari, ad esempio, ma certamente anche di tipo neurodegenerativo. Un

altro elemento che mi ha molto colpito è quel catalogo delle opportunità, lavoro non produttivo, ma socializzante, che hanno messo in campo con tre importanti aziende del territorio che permette ad alcuni ospiti di sperimentare con diverse attività possibili, attività occupazionali che ne rispettano la volontà, perché c'è la partecipazione dei singoli pazienti, cercando di svilupparne capacità e talenti e se ricordo bene, anche se nella mozione non viene citato, c'è stata anche l'esperienza ripetuta di una barca a vela in cui alcuni pazienti hanno potuto passare momenti ludici che, secondo me, sono significativi. Non ho visto, nel giro che ho fatto all'interno del Caritas, l'atteggiamento di reclusione, per alcuni, purtroppo, questo è necessario anche proprio per protezione di se stessi, ma per tutti quelli per cui è possibile ho colto, invece, la volontà di svilupparne le competenze, per cui, ho firmato, come Gruppo voteremo a favore della mozione perché a fronte di questi sforzi, a fronte della necessità di lavori di ristrutturazione, di miglioramento all'interno delle varie strutture credo che da una parte la Giunta debba sostenerli e dall'altra, giustamente, vada richiesto alla Regione Emilia Romagna il giusto riconoscimento tariffario per prestazioni complesse che sono rivolte a persone con disabilità particolarmente gravi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "L'Istituto Caritas oggi, come correttamente indicato nell'ultima versione della mozione "ASP Caritas Ghirlandina Modena", nasce decenni fa a Modena, nel 1942 per opera di Monsignor Ermanno Gerosa, Direttore dell'Istituto Tommaso Pellegrini per Sordomuti. La prima sede è la villa Pia in via Albareto, grazie alla concessione del proprietario dottor Riccardo Simonini. Si trasferisce, poi, in via Carlo Sigonio e poi, nel 1954 viene completata la sede di Fratelli Rosselli. L'opera di Monsignor Gerosa viene riconosciuta come Istituto pubblico di assistenza e beneficenza. A febbraio 2000 poi viene realizzata a lato della sede storica l'attuale struttura per l'assistenza di tipo socioriabilitativo residenziale e diurna per disabili fisici e psicofisici gravi. Ci tenevo a fare questa breve premessa perché nella precedente versione della mozione si parte dagli anni 1970 mentre la storia di quest'Istituto è ben più risalente. Quello che a me interessa, poi, dire, in questa sede è questo: nel novembre 2024 mi sono recata, su richiesta dell'Associazione Familiare Caritas, a visitare la struttura, sono rimasta un paio d'ore proprio per verificare, all'interno, la struttura e le attività che all'interno della stessa si svolgono a sostegno delle famiglie e dei disabili che all'interno vivono e stanno anche come centro diurno, mi sono recata perché c'era il problema dell'accesso all'Istituto dovuto al sottopasso di via Panni, progettualmente sbagliato, perché lì c'è stato un errore progettuale macroscopico, che non ha tenuto in nessun conto l'esistenza degli orti anziani e dell'accesso all'Istituto Caritas e che, quindi, ha creato dei problemi che non erano problemi piccoli perché se si va a verificare l'ingresso o l'uscita, a seconda da come la si vede, del sottopasso, proprio a ridosso dell'accesso all'Istituto Caritas e agli Orti Anziani. Depositai un'interrogazione immediatamente dopo la visita che feci nel novembre del 2024 e, pochi mesi dopo, il Comune intervenne con un proprio finanziamento di 60 mila euro per porre rimedio all'errore macroscopico fatto da FER nella progettazione del sottopasso di via Panni e inaugurato in pompa magna dall'ex Sindaco Muzzarelli a fine della passata Consiliatura. Diciamo che il punto della mozione presentata dai colleghi della maggioranza, il punto 4 del dispositivo, ci lascia un po' perplessi perché evidentemente i 60 mila euro che il Comune di Modena ha già speso per porre rimedio a un'opera che ne è costata 760 mila non sono stati sufficienti. Ho sentito l'Associazione dei genitori nei giorni scorsi per avere un confronto, non mi è stata rappresentata la persistenza di questo problema, però prendo per buono quello che è scritto nella mozione e questo suscita una forte preoccupazione. Poi, c'è un punto, come diceva anche il consigliere Abrate, diceva che le famiglie non sono in grado di affrontare da sole le situazioni che si verificano con le disabilità gravi delle persone che sono ospitate presso l'Istituto Caritas, è vero consigliere Abrate, però è anche vero, e di questo nella mozione non vi è traccia, perché si esprime apprezzamento e gratitudine per tutti, tranne che per l'Associazione familiari, l'Associazione familiari Caritas, dei genitori, ha arredato l'Istituto con i mobili necessari per la struttura, provvedendo a pagare la maggior parte dei

progetti esterni, quindi, palestra, riflessologia plantare, ippoterapia, musicoterapia, passeggiate con personale all'esterno, tutti i pulmini nuovi attrezzati sono stati finanziati dall'Associazione, pagano anche i farmaci di fascia C e tutti gli integratori di potassio e magnesio usati in estate e della loro presenza, in questa mozione, non vi è traccia. L'ultimo punto, poi vado a concludere, la visita ufficiale all'ASP Ghirlandina a Modena con tutti i Consiglieri comunali. Questa cosa delle visite in massa in questi posti così sensibili non le condivido per nulla, non le condivido perché le trovo mancanti di sensibilità, quello è un luogo estremamente sensibile, dove ci sono sofferenze grandi e dove ci sono persone di cui bisogna avere riguardo anche dell'equilibrio, spesso molto delicato che hanno. Presentarsi in 32 all'interno dell'istituto Caritas denota, a mio parere, una mancanza totale di conoscenza del luogo dove si deve andare, così come avviene in altre visite che vengono sempre proposte, di cui io non riesco proprio a comprendere il senso, perché un conto è andare a vedere la Fondazione Ago, un conto è andare a vedere l'istituto Caritas. Dobbiamo avere la misura delle cose, non possiamo andare in 32 a vedere il Caritas, così come andiamo in 32 a vedere un cantiere. Non è la stessa cosa e bisogna che di questo abbiamo consapevolezza. Diciamo che il contenuto della mozione presenta parecchi aspetti critici, tra l'altro ripetuti, denotano anche una mancanza di conoscenza approfondita della situazione. Nonostante questo e per rispetto per la realtà, per l'istituto Caritas e per quello che rappresenta per la città, tra l'altro come centrodestra avevamo proposto, nel nostro programma elettorale, in quel luogo un polo per il Dopo di noi, quindi, ci teniamo molto alla valorizzazione di quel luogo, ci asterremo su questa mozione pur rilevando fortissime criticità nel suo contenuto".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. La parola alla consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Credo che con questa mozione si riesca anche a fare una riflessione in questo Consiglio comunale su alcuni aspetti toccati anche dal collega, dal consigliere Abrate e anche nella parte conclusiva dalla collega Rossini, sul tema del Dopo di noi, che in realtà tante famiglie oggi chiedono un Durante noi, perché i problemi delle persone con disabilità dopo i 18 anni cominciano ad essere importanti, anche se i familiari sono ancora in vita. Non solo, quindi, nel momento in cui la preoccupazione del chi si prenderà cura di mio figlio o di mia figlia quando non ci saremo più, ma anche un tema del durante noi, perché come ci si diceva, le difficoltà sono tante, soprattutto se i genitori cominciano ad essere persone anziane, e anche per un tema di qualità e dignità della vita delle persone con disabilità. In questo Consiglio comunale abbiamo affrontato spesso, e poi ci sono ancora anche delle altre mozioni calendarizzate che affrontano il tema dei bambini con disabilità all'interno della scuola, e tutti sappiamo che quello è un percorso che anche grazie al citato dal professor Sergio Neri, citato anche poco fa dalla collega Modena, a Modena città si sono costruiti dei percorsi virtuosi, delle sinergie, delle alleanze tra scuole, servizi sociali, servizi sanitari, associazioni, terzo settore e creano diverse opportunità, tanto che oggi abbiamo anche i ragazzi che per fortuna rimangono all'interno del percorso scolastico anche per tutte le scuole superiori, anche i ragazzi con disabilità grave. Il punto è dopo 18 anni, quando la fine del percorso scolastico mette fortemente in crisi i progetti di vita. Credo che mozioni di questo tipo ci portino a riflettere su questo per cercare di dare risposte, perché il Caritas è una delle risposte che abbiamo in città per queste persone, ma nel futuro, se uno comincia a fare delle proiezioni di dati rispetto a quello che abbiamo nella fascia 0-18, si sa che i bisogni saranno in espansione e quindi credo che una riflessione su questo, per dare una spinta a una politica che non dia risposte solo sul qui e ora, ma con lungimiranza sul futuro, con investimenti sul futuro per progettare dei percorsi, delle sinergie, ma anche proprio dei luoghi e dei posti, perché spesso quella famiglia questo chiede, che non è una delega, ma è una sinergia, è un aiuto, è una collaborazione, è un trovare le risposte più dignitose per i propri figli, tenendo presente che stiamo parlando di persone. Questo grande cambiamento è stato fatto anche nella terminologia negli ultimi anni, grazie anche all'OMS che ci ha chiesto di usare questa denominazione e eliminare tutto il resto che si è usato fino a qualche anno fa. Credo che accanto a un riconoscimento di quello

che Caritas oggi fa, anche nella nuova forma di ASP, con tutte le altre associazioni che sono oggi collegate, la spinta deve essere guardiamo al futuro e mettiamo al centro questi bisogni, proiettando anche i dati che oggi abbiamo, perché il rischio è che si vada veramente in emergenza nel futuro e non si riesca a dare risposte, come ho detto, di qualità e dignitose per i propri progetti di vita a persone con disabilità e alle loro famiglie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola alla consigliera Cavazzuti".

La consigliera CAVAZZUTI: "Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Le mie visite al Caritas sono abbastanza recenti. Una ha riguardato un evento cittadino in cui gli ospiti escono dall'istituto, si chiama Corri Caritas, penso che sia a scadenza annuale, ed è proprio un'occasione per visitare la struttura e soprattutto per partecipare a questa corsa che ovviamente ho fatto camminando, però è stata molto toccante. Ho partecipato all'inaugurazione del pozzo che c'è stata recentemente, un pozzo grazie al quale hanno ottenuto un'autosufficienza idrica per quanto riguarda l'irrigazione. L'ospite era Piero Badaloni che ha presentato anche un docufilm molto interessante sull'acqua. La visita più recente è stata proprio ieri, perché volevo capire ancora meglio. Il mio intervento si sovrappone un pochino a quello del consigliere Abrate, anche se non ci siamo messi d'accordo. Innanzitutto, volevo parlare del Caritas, una realtà che è presente a Modena da 83 anni, che accoglie ben 100 ospiti – mi è stato detto – con casistiche differenti di disabilità, spesso con casi difficilissimi da gestire per l'estrema gravità e necessitano, quindi, di un personale con alta formazione specifica anche relativamente alle crisi comportamentali gravi. Dalle varie visite che ho effettuato ho potuto toccare con mano la professionalità e direi una dedizione incredibile di chi guida la struttura, e mi è stato spiegato che la struttura è votata alla cura di queste fragilità così importanti, attraverso una visione di relazione che preveda di andare oltre la cura in struttura, solamente all'interno, offrendo anche delle esperienze altre, delle esperienze differenti che vengono ritenute fondamentali. Una è stata citata, questo viaggio in barca a vela. Si punta, poi, a cercare altri momenti ludici o comunque momenti aggregativi che possano incidere anche sulla socializzazione. Approfondendo in particolare un punto della mozione, il Presidente del Caritas ha sottolineato l'impegno costante nell'ambito della ricerca, della formazione, dell'innovazione nell'assistenza alle persone con disabilità, al fine di promuovere buone pratiche e il relativo trasferimento di conoscenze. A questo proposito, mi piacerebbe riprendere un progetto già citato dal consigliere Abrate, che riguarda il mondo delle imprese. È un progetto che ha ottenuto una risposta, grazie a varie aziende del territorio, piccole e medie, ma anche due multinazionali. L'idea rivoluzionaria è stata quella di far lavorare i disabili gravi in un tessuto quotidiano di azienda, sempre accompagnati da operatori. Non c'è una finalità produttiva economica, ma l'intento è proprio quello socializzante. Si tratta di un progetto pilota in cui i dipendenti stessi delle aziende insegnano ai disabili semplici procedure lavorative. I ragazzi del Caritas, mi viene da chiamarli così, hanno l'opportunità di fare delle esperienze all'esterno, così come quando vengono accompagnati in piscina, a cavallo, ippoterapia, eccetera, con l'effetto di entrare a contatto con dei formatori motivati, i quali, a loro volta, attraverso questo scambio accorciano le distanze con il mondo della disabilità, superando barriere e preconcetti. L'obiettivo è quello di fare interagire le persone con disabilità con gli altri in un ambiente accogliente, ma anche svolgendo attività utili, una sorta di restituzione anche di qualcosa alla collettività. Le aziende, da parte loro, hanno come garanzia le certificazioni ISO 9001 e un'altra specifica per le disabilità UNI 11010, e l'affiancamento anche di personale di supporto altamente qualificato. Mi associo all'apprezzamento, alla gratitudine, di cui si parla nella mozione, nei confronti di questa realtà che va sostenuta e possibilmente anche potenziata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Cavazzuti. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio il consigliere Barbari per questa mozione, perché ci permette di parlare di un tema secondo me molto importante, che è

quello della disabilità grave. Della disabilità grave fino a oggi ne abbiamo parlato veramente poco in questo Consiglio, si è parlato sempre della disabilità compatibile con un inserimento sociale quasi normale, i bambini che abbiamo nelle scuole, ma raramente abbiamo parlato dei casi gravi. Credo che in questo senso l'istituto Caritas sia un pezzo fondamentale nell'ambito della strutturazione sociale della nostra città, perché si occupa prevalentemente di questi casi. Ho avuto modo di conoscere un po' di queste cose quando ero interno in clinica, tanti anni fa, e ci occupavamo del trattamento di casi gravi che purtroppo molto spesso dovevano essere trattati in sala operatoria, perché erano veramente con nessun tipo di collaborazione, quindi, diventava pericoloso anche per loro essere trattati con le situazioni convenzionali. Una cosa che mi preme dire è questo: quando abbiamo approvato il Regolamento sul Garante per le libertà personali, avevo molto insistito sul fatto che questo Garante avesse libero accesso a tutte le strutture dove, in qualche modo, veniva limitata la libertà personale, tra cui anche le strutture sanitarie, le strutture di questo tipo, tipo il Caritas, strutture che hanno problematiche di tipo psichiatrico, che trattano questi tipi di pazienti. Proprio per questo, perché sappiamo che in certe situazioni diventa molto facile cercare di trattare questi pazienti, che sono pazienti difficili con mezzi di contenzione, a volte contenzione fisica, a volte contenzione farmacologica, che a volte vanno al di là di quella che è, secondo me, l'umanità che dovrebbe essere sempre il faro che guida il mondo degli operatori in ambienti molto difficili. Questo è un ambiente difficile, non voglio rendere la cosa semplice su queste situazioni molto complicate, però, proprio perché sono molto complicate, vanno molto attenzionate. Mi auguro che il Garante, non so se lo ha già fatto, ma abbia la possibilità di valutare anche queste situazioni, anche magari nelle situazioni in cui le normali visite normalmente sono inibite. Mi chiedo se è stato fatto accenno a questo discorso della psichiatria nutrizionale, su questi lavori che sono stati fatti, questa ricerca che è stata fatta, con la collaborazione e il finanziamento anche del CNR e di Unimore, vorrei vedere, se fosse possibile, anche i lavori scientifici che sono stati prodotti, le pubblicazioni. È ovvio che se vengono finanziate delle ricerche, sarebbe interessante anche vedere quali sono le conclusioni, cos'è stato fatto effettivamente, perché bisogna rendicontare quello che si fa e come si spendono i soldi. Credo che non sarebbe male che anche il Consiglio comunale di Modena venisse più a contatto con questa realtà, è chiaro che deve essere fatto in maniera strutturata in un certo modo, perché non è un luogo come gli altri. Eventualmente dare la possibilità, per chi fosse interessato di noi, di poter fare una qualche visita, ma in gruppi piccoli, di due o tre persone alla volta, in modo tale da rendersi conto di qual è la situazione e come venire anche più incontro e come poter aiutare anche di più questa realtà. Proprio perché, mi collego all'intervento della consigliera Baracchi, dobbiamo pensare a quello che sarà il futuro, al presente sicuramente, ma dobbiamo pensare anche al futuro, perché i numeri ci dicono che l'incidenza di casi seri e gravi e comunque la disabilità in generale è un fenomeno in grande crescita, quindi, con il ruolo politico che abbiamo dobbiamo già cominciare a prevedere le risposte necessarie per essere i più efficaci possibili per persone che hanno grossi problemi e soprattutto anche per le loro famiglie che fanno delle vite veramente molto complicate, molto difficili. Per quanto riguarda il voto, mi asterrò, ma non perché non ritengo importanti questi argomenti, perché non sono d'accordo su alcune cose che sono presenti in questo documento che non mi permettono di votare a favore. Il mio voto sarà di astensione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Barbari, prego.

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente, grazie a tutti per gli interventi. Provo a dire un paio di cose in aggiunta alla lettura della mozione e quello che avete già detto voi. La prima considerazione è che questo documento vuole innanzitutto dire che vogliamo valorizzare quella che è un'eccellenza pubblica del nostro territorio, quindi, chiediamo con questo documento all'amministrazione di confermare, di proseguire in questo senso, anche rispetto a una tematica, che è quella dell'interlocuzione con la Regione, come c'è scritto, rispetto ai tariffari. Una seconda

considerazione è di fare un grande ringraziamento per tutti i soggetti che, come sempre, quando ci sono delle cose che funzionano e che sono positive per il territorio, questo accade perché ci sono delle persone che ci lavorano con generosità, tanto più se, come in questo caso, si tratta di situazioni di fragilità che richiedono generosità e impegno. Questo impegno e generosità credo che come Consiglio comunale lo possiamo esprimere attraverso questo documento. Un ulteriore aspetto che è stato detto, che è stato accennato in alcuni interventi, penso a quello della consigliera Rossini, è il tema delle visite. Dal mio punto di vista, le visite, come altri gesti simbolici che il Consiglio fa, come penso ai minuti di silenzio o altre attività, sono un modo per dare rilevanza a un tema che riteniamo importante. Poter andare in maniera formale, cioè ufficiale, in determinati posti, come abbiamo fatto per esempio con il carcere l'anno scorso, in altri posti che riteniamo importanti per la nostra città, è un modo per richiamare intanto l'attenzione dell'opinione pubblica su questi temi che noi riteniamo rilevanti e per vederli con i nostri occhi, approfondirli. Alcune cose che sono state dette, ad esempio, dalla consigliera Modena, potrebbero essere facilmente risolte e chiarite attraverso un incontro con queste strutture in presenza. Volevo soltanto replicare brevemente ad alcune cose che sono state dette. Intanto, in una mozione, come sempre, non si riesce a scrivere tutto e, anzi, forse quando i documenti diventano molto lunghi, si rischia anche di perdere il cuore del documento stesso. Ci sono tre pubblicazioni richiamate nel documento, sono richiamate non perché uno voglia fare le note bibliografiche perché edotto, ma per non scrivere, riportare, riassumere una pubblicazione, un documento, anzi, quattro sono le pubblicazioni richiamate, dentro la mozione. In uno di questi, quello di Roberto Franchini, che è citato, delle pubblicazioni dell'anno scorso, si racconta proprio tutta la storia anche rispetto a quei cambiamenti che richiamava la professoressa Modena e il richiamo di Vittorio Saltini è proprio perché è una figura emblematica di questo impegno per la trasformazione importante che c'è stata nell'Istituto Caritas. Tanto è vero che Saltini, che era Assessore provinciale, mandò gli operatori sanitari di Modena a studiare a Trieste da Basaglia, e la scuola di Basaglia venne a Modena a seguire, e c'è proprio raccontato in questo testo, proprio questo aspetto. Il fatto, quindi, che non si tratti di una struttura chiusa, come diceva la consigliera Cavazzuti, è dimostrato da tanti eventi, anche pubblici, aperti, invito a gruppi di poter entrare, vedere, incontrare anche gli ospiti, a conoscere gli operatori, a sentire quello che viene fatto, è un aspetto molto importante. Uno di questi esempi è stato pochissimi giorni fa all'interno di Mat, presso la sede di Via Panni dell'Istituto Caritas è stato fatto un evento sul tema della gioia. Un evento importante, dove si è parlato di un'emozione non scontata per quel contesto e per quella rassegna, e credo che questo dia anche il senso di qual è il tipo di percorso che viene fatto in quella struttura. È stato citato il catalogo delle opportunità, che è citato anche nella mozione. Non ricordo chi l'ha detto, qualcuno ha citato l'esperienza della barca a vela, che è un'esperienza fatta anche attraverso l'Associazione delle famiglie, che non è citata espressamente, consigliera Rossini, ma è raccontata nelle pubblicazioni e nella storia e nella vita quotidiana del Caritas che sicuramente apprezzo personalmente, penso apprezziamo tutti e riteniamo importante che ci siano associazioni che supportano e fanno questa attività di accompagnamento di questi luoghi e di questi tipi di strutture. La storia della barca a vela sarebbe un capitolo che ci porta lontano, però è un progetto nato dall'attuale Presidente del Caritas, neo insediato nella struttura, che insieme all'allora Giuliana Urbelli, Assessore in Comune, appassionata di barca a vela, costruirono, non da soli, ma insieme ad altre persone, questo progetto che sta continuando, funziona bene ed è stata una bellissima esperienza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barbari. Prego, consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Presidente. Intervengo perché ritengo che l'Istituto Caritas, all'interno della ASP Ghirlandina, quindi, tutte le varie realtà che da questa realtà iniziale siano nate, siano realtà preziose e di valore per Modena. Da un lato è importante ricordare, come ha fatto la consigliera Rossini, la fondazione di questa realtà che, come diverse altre, nasce sempre perché c'è un privato, in questo caso un rappresentante ecclesiale, che vuole dare vita a una realtà per

accogliere le persone che nessuno accoglieva. Ed è grazie a questa intuizione, a quello che è partito all'inizio, che poi è stato sviluppato successivamente, che oggi il Caritas esiste. Parliamo dei vari contributi che ci sono stati e ricordiamoci anche di chi l'ha fondato, che non era stato citato nella mozione. Senz'altro, negli anni, è diventata una realtà importante per Modena, non tutti i capoluoghi di provincia hanno realtà simili, ed è una realtà che mantiene un'alta qualità e un'alta umanità, come mi è stato testimoniato da diverse persone che ci lavorano. Vorrei citare, tra l'altro, tra le persone che si sono spese per questa realtà Gabriele Benatti, che ho citato anche in altre occasioni, in quanto recentemente defunto, perché è stato direttore per 20 anni, dal 1989 al 2009, di questa realtà e ha contribuito a dare un indirizzo ancora maggiore di apertura e di rapporto col territorio e di umanizzazione. Il rischio che questa realtà sia un ghetto, un'area isolata c'è sempre, che comunque le persone lo conoscono per sentito dire, che magari ci passino sempre davanti in macchina, ma che poi dopo, in realtà, non la conoscono da vicino. Penso anche la visita del Consiglio sia importante per conoscere questa realtà, condividendo le preoccupazioni dette per cui sarebbe opportuno fare visite a piccoli gruppi, gruppi di 4-5 persone non più, in modo tale che così si mantenga sia un coinvolgimento di chi partecipa e sia una possibilità di una relazione più diretta con chi opera all'interno di questa struttura. Tra l'altro, è importante anche che questa apertura, col rapporto col territorio, il Consiglio comunale in qualche modo dia l'esempio, ma che diventi sempre di più una parte integrante della città questa struttura. Non deve certo passare il messaggio che i disabili gravi vanno negli istituti dove è possibile, sia per la tipologia della disabilità sia per la situazione familiare, è preferibile l'accoglienza nella famiglia d'origine o in famiglie accoglienti, ma nello stesso tempo realisticamente va detto che ci sono diverse situazioni in cui questo non è possibile, anzi, per la persona disabile è meglio una realtà specializzata. Uniamo, in questo momento, una riflessione anche rispetto alle persone con disabilità grave, perché il fatto di dire che c'è una struttura che se ne prenda cura. Sappiamo bene che oggi passa una cultura per cui queste sono persone, in qualche modo, che essenzialmente rappresentano un peso per la società, viceversa dobbiamo sottolineare, come poi ci testimoniano anche chi lavora lì, che queste persone sono davvero dei maestri di umanità, sono delle persone che umanizzano rispetto a una società così di corsa, così tecnologica, così funzionalistica soprattutto, umanizzano davvero le persone che si avvicinano a loro, e chiaramente nel momento in cui non lo fa, con disponibilità ad aprirsi, e quindi cambiano le persone. Non solo dire che c'è questa realtà, le persone stanno lì, ma fanno bene, e quindi ben venga anche se possono uscire e fare esperienze sul territorio, perché è un arricchimento per il territorio. Purtroppo, nei prossimi anni avremo delle culture sempre più problematiche come dobbiamo fare i conti da questo punto di vista. Viceversa il centrodestra mantiene un'attenzione alta sul tema della disabilità, cito solamente, non c'è più tempo, il prezioso lavoro che sta facendo la Ministra Locatelli sul progetto di vita o sulle semplificazioni delle procedure o la continuità degli insegnanti di sostegno stabilita dalla ministra Valditara. Rispetto a questo, da un lato condivido diverse criticità che sono state anche segnalate nelle premesse della mozione, tuttavia, devo anche dire che condivido in pieno gli obiettivi, le richieste contenute all'interno di questa mozione, per cui do un voto a favore".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego, Poggi".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. È tanta l'amarezza e la sofferenza che mi ha fatto provare questo dibattito, non riesco a superare la gioia che provo e la speranza di tutte le volte che sono andato a visitare l'Istituto Caritas e che vedo passare volontari, operatori e ospiti sotto casa mia. Se almeno in queste occasioni non ci liberiamo un po' di qualche pregiudizio, sia verso l'oggetto sia verso il proponente, credo che davvero non facciamo bene. Con la consigliera Rossini sono d'accordo quasi su tutto, quindi, in questo caso, anche se dopo alcuni elementi è giusto. La conclusione potrebbe essere che c'è davvero bisogno di fare una visita all'Istituto Caritas e non è la forma quella che conta. Diverse cose sono state citate e ne aggiungo. Mettere in discussione la scientificità semplicemente perché non si è letto atti che in realtà ci sono, che documentano i

risultati di questo progetto, mi sembra che sia più un'autocritica che non una critica verso l'Istituto, quindi, ben venga. Rispetto a questo aggiungo qualche dettaglio rispetto al già citato evento di martedì, promosso dall'Istituto Caritas. Le prassi di assistenza possono prescindere dalla gioia, gioia e *positive care*, creatività e salute mentale, l'evoluzione dal punto di vista della neuropsichiatria e le prassi attuali di promozione dello sviluppo, eccetera, all'interno di un progetto scientifico, ma non solo, forse sconosciuto ai più. Sarà interessante farci raccontare, quando andremo a visitare l'Istituto Caritas, il corso che hanno fatto per gli operatori, terapisti, operatori e assistenti, in particolare quelli dei casi più gravi, che ha completamente cambiato scientificamente, perché non può che essere così, la storia sia della professione che dei pazienti, quindi, appuntiamoci di farci raccontare questa cosa. Tante altre cose sono già state dette, però additare come istituto chiuso o a rischio di reclusione l'Istituto Caritas, vuol dire almeno non abitarci vicino. Alle esperienze che sono già state citate, se ne posso aggiungere altre, penso per esempio a un'altra, a proposito di uscire e conoscere il territorio, e integrarsi sul territorio, le bellissime esperienze di volontari, che attrezzati di strutture apposta, costruite da altri volontari, portano in giro, in bicicletta, gli ospiti di questa struttura nel quartiere e nel territorio. Abito a 800 metri di lì, è bellissimo vedere girare sulla ciclabile, per non parlare del mitico Piero, che la mattina, alle sei, è già in giro per le vie del quartiere, ma questo è un caso storico e particolare. Non per vantare nulla, ma anche perché il grado di fattività è complicatissimo, ma per ribadire l'apertura di questo istituto, una delle ultime volte che ho incontrato il Presidente e il Direttore ci siamo confrontati su una media, di far sì che ogni tanto gli ospiti di Caritas siano ospitati a casa e che abitano il territorio in termini di accoglienza, di inclusione, eccetera. Questa è la mentalità dell'Istituto Caritas, non è quella della non scientificità, delle prove alimentariste fatte senza carattere scientifico, della restrizione, eccetera. Per non dire, a proposito di fine vita, sollievo o non sollievo, il progetto che hanno in essere, per il quale chiedono aiuto, che secondo me gli dobbiamo dare, di fare delle strutture, delle camere, dei mini appartamenti per dare sollievo a famiglie che hanno in casa situazioni gravi e loro si prestano per fare questo tipo di cose. Dettaglio, nello specifico, sull'attraversamento di via Panni che potrebbe anche essere la soluzione che sta dietro alla richiesta della mozione. Sull'intervento fatto di attraversamento per gli orti, ho perplessità, ma non è questo l'oggetto, adesso sarebbe sufficiente adeguare i 6 o 7 metri di marciapiedi che ci sono, da dove approda l'attraversamento al vecchio cancello del Caritas, per dare una nuova opportunità di accesso pedonale, e non solo, non da automobili, all'istituto Caritas, e soprattutto sarebbero ulteriore segnale di apertura della città verso il Caritas. Finisco sul tema della visita, ristrutturando quello che ha detto il consigliere Barbari che abbiamo messo nella mozione, forse è certamente necessario fare distinzione rispetto a una visita che ha come significato una testimonianza, un riconoscimento istituzionale, da parte del Consiglio comunale, a quella struttura e a quegli ospiti, in particolare gli operatori. Credo, anzi sono certo, è già stato sperimentato anche in altre situazioni, tra l'altro anche la scorsa Consiliatura o due Consiliature fa, non mi ricordo, abbiamo fatto una Commissione dove il Presidente era il consigliere Fasano, per gli operatori, per i dirigenti, per le stesse famiglie, eccetera – dopo aggiungo una cosa sulle famiglie – sapere che il Consiglio comunale ha attenzione e riconosce il lavoro fatto, sia fondamentale. Poi, visto che non è sufficiente la testimonianza, anzi la testimonianza rischia di essere vuota se non c'è consapevolezza di cos'è l'Istituto Caritas, credo che nessuno meglio di Presidente e Direttore ci possa dire se è meglio per i reparti andarci in 32, in 16, in 8, in 4, in 2 o singolarmente. Da solo, l'ho fatto anche a gruppetti, ho parlato anche con dei giovani e la cosa è certamente significativa, ma ogni tipo di visita può avere sue specifiche, quindi, ci faremo guidare. L'ultima annotazione sull'assunto mancato riferimento all'Associazione familiare. L'Istituto Caritas, l'ASP Ghirlandina, dal mio punto di vista non sarebbe l'Istituto Caritas e l'ASP Ghirlandina senza l'Associazione familiare per le cose che ha detto la consigliera Rossini, ma non solo, tante altre. Uno perché sono il primo soggetto di riferimento dell'Istituto, è vero, non voglio dire eresie, il paziente, la cura è sull'ospite, per certi effetti è ben più preziosa la cura verso la famiglia e il familiare, non solo in termini di sollievo. Siamo al primo capitolo, potrebbe essere collegato questo, anche se non è in questo specifico, per analogia, con il tema delle cure palliative, ma ne abbiamo già parlato. Dal mio punto di vista, se

quando abbiamo redatto questa proposta non c'è un riferimento specifico all'Associazione dei familiari è perché l'Istituto Caritas senza l'Associazione familiare non è".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. N. 1126/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 16: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Parisi, Poggi, Silingardi

Astenuti 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Modena, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Carriero, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 2056/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DEL PATROCINIO DEL COMUNE DI MODENA PER INIZIATIVE DA PARTE DI SOGGETTI ECONOMICI E NON ECONOMICI"

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla terza mozione della giornata, precisamente alla proposta n. 2056 del 2025: Mozione presentata dal consigliere Bertoldi (Lega Modena) avente oggetto: "Integrazioni al Regolamento relativo alla concessione del patrocinio del comune di Modena per iniziative da parte di soggetti economici e non economici". Prego, consigliere Bertoldi per l'illustrazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente.

Premesso che il patrocinio rappresenta una forma importante di riconoscimento mediante il quale il Comune di Modena esprime un'attestazione di sostegno morale, adesione e interesse per un'iniziativa di terzi ritenuta meritevole e coerente con la *mission* e gli obiettivi dell'istituzione Comune di Modena. Il patrocinio può essere richiesto da Enti, Associazioni, organizzazioni pubbliche e private di particolare valore sociale, morale, culturale, celebrativo, educativo, sportivo, ambientale ed economico. Tali iniziative non dovrebbero avere contenuti discriminatori, offensivi, contrarie alla Legge o all'ordine pubblico. Si ritiene, però che questo patrocinio non debba essere incondizionato, nel senso che è opportuno che siano messi in atto meccanismi di controllo non solo in occasione della richiesta, ma anche ex post. Infatti, non è detto che le premesse siano rispettate, ad esempio, può capitare che un'iniziativa che deve avere finalità culturali o sociali scade in attività con finalità commerciali o promozionali, strumentalizzando la concessione del patrocinio da parte di un'importante istituzione pubblica. Considerato che i Consiglieri comunali, in particolare quelli delle minoranze, è previsto che esercitano un'azione di sorveglianza e controllo sull'attività dell'ente, in caso si può decidere di ritirare il patrocinio qualora non vengono soddisfatti dei quesiti a cui si sono impegnati di assegnarsi i richiedenti.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché provvedano ad integrare l'attuale Regolamento sulla concessione del patrocinio da parte del Comune di Modena, rendendo obbligatoria l'informazione a tutti i componenti della Giunta e del Consiglio comunale degli eventi che hanno ottenuto il patrocinio del Comune; rendere implicito l'invito, comunque a titolo gratuito, a tutti i componenti della Giunta e del Consiglio comunale agli eventi patrocinati, in modo da ottemperare a quell'azione di controllo che è richiesta ai componenti dei principali organi di governo del Comune. La presenza di queste figure istituzionali, infatti, può assicurare la giusta terzietà, ad esempio, non è ammesso il patrocinio per eventi politici di tipo propagandistico, che si addice agli eventi che trovano il riconoscimento da parte di un prestigioso e democratico ente pubblico. Può verificare che non sia fatto un uso improprio o non autorizzato del patrocinio, che non vengano espresse dichiarazioni mendaci, che non vengano o meno i motivi di interesse pubblico o che non sopravvengano incompatibilità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Apriamo il dibattito sulla mozione presentata. Consigliere Fanti, prego".

Il consigliere FANTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio ai colleghi Consiglieri. Faccio un po' fatica a intervenire su questa mozione, innanzitutto, segnalo la difficoltà a comprendere a pieno il suo contenuto. Quando si propone la modifica di un Regolamento, mi farebbe piacere, è un desiderata, per deformazione professionale, che venissero citati gli articoli che si intendono modificare per poter anche contestualizzare le specifiche richieste fatte che altrimenti rischiano di essere un po' generiche. Venendo al merito, da verifiche fatte nei giorni scorsi, mi risulta che tutte le richieste di patrocinio, di iniziative e di eventi rivolte al Comune di Modena, che peraltro sono quasi sempre prodromiche alla richiesta di contributi e di altre utilità da parte del Comune stesso, siano

oggetto di un preciso e puntuale iter amministrativo, per cui la richiesta viene attentamente istruita e vagliata dagli uffici competenti. Le richieste di patrocinio poi vengono approvate in Giunta e, quindi, il loro elenco viene trasmesso a noi Consiglieri il giorno dopo, insieme con tutte le altre Delibere di Giunta, via email, io le ricevo puntualmente, e non penso di essere diverso dagli altri. Per cui, basta esercitare il proprio diritto di andare a leggere le email, scaricare i contenuti e, in tempo reale, si possono vagliare e capire dove il Comune ha dato il patrocinio e anche altre utilità. E questo consente a tutti i Consiglieri, non solo a quelli di minoranza, di esercitare, questo sì, sono d'accordo, quell'importante diritto/dovere di poter capire a che cosa l'amministrazione ha dato il patrocinio. È vero, può succedere, abbiamo avuto anche casi in cui utilità di sale, purtroppo sono state date e Consiglieri comunali hanno effettivamente segnalato la cosa, perché ce ne sono decine, se non centinaia all'anno, e quindi questo compito di vigilanza è stato già effettivamente svolto e i singoli Consiglieri hanno tutta la possibilità di svolgere il controllo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, non ti arrivano le comunicazioni, tra cui quelle della Giunta? Se me lo confermi, ti faccio fare una verifica, non mi risulta, dopo un anno e mezzo è bene saperlo. Dopo me lo dici, grazie.
Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Devo dire che quando ho letto la mozione ho fatto un po' fatica a comprendere innanzitutto per quale motivo, ma questo non c'entra niente col dibattito, non si sia fatta una verifica per una minoranza, perché di fatto si denuncia il fatto che ci siano delle cose che non funzionino in maniera trasparente. Credo che il termine esatto sia "trasparente". Sulla questione del patrocinio, mi sento di dire che francamente per la prima volta da quando è iniziata questa Consiliatura, eventi che magari prima faticavano a vedere il patrocinio di tutte le tipologie, trasversali, penso a un evento che abbiamo a cuore, quello per esempio di "Una rosa per Norma", che è un evento significativo per il nostro mondo, per l'associazione che chiede il patrocinio per quell'evento, segnalo sommamente che quell'evento, da quando c'è questa Consiliatura, ha un patrocinio del Comune e anche delle figure istituzionali che partecipano a quell'iniziativa. Proprio per dire che, con tutto il rispetto, credo che ci sia una componente di verifica che ogni Consigliere è tenuto a fare, perlomeno se ogni Consigliere vuole fare un certo tipo di attività, poi il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, ne sono orgoglioso, lo fa su tutte le Delibere di Giunta. Tutte le Delibere che vengono mandate, e noi le riceviamo, lo dico per comunicazione, dato che prima il Presidente lo chiedeva, comunico che Fratelli d'Italia non ha avuto problemi a ricevere le Delibere di Giunta, in tutte quelle Delibere che abbiamo ricevuto ci sono anche le questioni dei patrocini. Altra cosa, ogni volta che arriva una Delibera dove viene dichiarato che il Comune ha dato il patrocinio a questo, a questo, a quest'altro, si può fare la verifica di comprendere quali iniziative siano. Non mi risulta, credo di non sbagliare e di non essere smentito, che vi siano state iniziative dove era proprio chiesto di non partecipare. Non mi risulta che sia così, mi risulta, anzi, in confronto alla scorsa Consiliatura, io non ero presente, ma ricordo, bene o male ho anche avuto la fortuna di poter vedere degli eventi, chiaramente lo facevo con il ruolo politico che era fuori da questa aula, però mi sembra che ci sia stato un cambio di passo sotto questo punto di vista, sono molti gli inviti, uno è arrivato anche oggi, quello relativo alla premiazione di quelli che saranno gli atleti che sono diventati i campioni del mondo della Modena Volley. Credo che l'iter, quando mi è capitato e credo che capiti a tutti noi, di trovare un'Associazione che magari ti ferma e ti dice: come posso fare ad avere il patrocinio, come funziona il patrocinio? C'è un ufficio preposto, c'è un modulo da compilare, c'è da mandare una pec, o si dà all'Associazione che viene chiesto, poi ci sono due tipologie di patrocinio, quello gratuito e quello che chiede un esborso economico da parte del Comune. Sta alla Giunta, ha un indirizzo prettamente politico, però ricordiamoci che il patrocinio è anche un po' come dire che siamo favorevoli a quest'iniziativa, al netto del colore dell'iniziativa, citavo prima "Una rosa per Norma" che sicuramente è predominante come parte politica d'appartenenza, quella di questi banchi e non quella di quelli che sono di fronte a me. Al

netto di questo, mi sento di dire che la questione del Regolamento precisa che c'è all'interno della mozione non è spiegato qual è il punto che di fatto è un punto che andrebbe cambiato, non c'è. E non è spiegata neanche qual è la difficoltà che si ha per partecipare a questi eventi col patrocinio. Non è spiegato neanche che ci siano stati qualcuno che ha magari fatto richiesta di patrocinio e non è stata data risposta. Due Associazioni mi hanno chiesto personalmente, veramente come succede a tutti, se ci potesse essere la possibilità di avere un indirizzo email a cui chiedere il patrocinio, sono andato agli uffici, ho chiesto: mi date una email, per favore. Tutte le due Associazioni hanno avuto il patrocinio, uno gratuito e l'altro gratuito, due gratuiti, perché le Associazioni non hanno chiesto questioni economiche. Ogni tanto bisogna che cerchiamo di comprendere due cose, noi per primi cerchiamo di farlo quotidianamente dai banchi di Fratelli d'Italia, l'ho già detto e sono stato criticato per questo. Gridare "al lupo! Al lupo!" sempre, fa sì che quando ci sia al lupo davvero poi non ci si crede, perché si pensava che arrivasse sempre e poi in realtà non c'era mai. Ribadisco, quando si sente il rumore degli zoccoli si dovrebbe pensare a un cavallo, non a una zebra per partito preso. E allora io dico, se c'è qualcosa che non va, bisogna segnalare che c'è qualcosa che non va, dai nostri banchi le Delibere di Giunta arrivano, le visioniamo una a una. È un bel lavoro? No. È un lavoro simpatico? No. È un lavoro che deve fare l'opposizione? Assolutamente sì. Auspichiamo che tutta l'opposizione faccia un lavoro di questo tipo, perché è un lavoro che serve e soprattutto tiene distinti i due ambiti, quello politico, noi abbiamo criticato in passato determinati patrocini dati a determinate iniziative, ma siamo andati a quelle iniziative per vedere quei patrocini, come mai erano lì. Abbiamo fatto degli accessi agli atti, abbiamo fatto anche delle interrogazioni su dei patrocini che per noi non avevano proprio come immagine quella del Comune, però mi sento di dire che discutere del Regolamento dei patrocini, uno dei servizi che, secondo me, funziona bene e discutere facendo sembrare che l'opposizione venga tagliata fuori da tutta quella che è la componente dei patrocini delle iniziative, per onestà intellettuale, che è il metro dell'opposizione di Fratelli d'Italia e che sarà sempre questo per tutti e cinque anni, è dire una cosa che non corrisponde al vero".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Pensavo che le cose si capissero un po' meglio, c'è qualcuno che ha un po' di difficoltà a capire come stanno. Ci provo, forse mi sono spiegato male io. Rispondo prima al consigliere Fanti. Il Consiglio comunale è un organo di indirizzo, indirizzo politico. Nel momento in cui dico che vorrei che le cose venissero fatte così, non è che le dobbiamo fare noi, non deve essere il Consigliere proponente, sono gli uffici che raccolgono l'indirizzo politico e lo mettono giù in termini corretti dal punto di vista formale, legale e amministrativo. Questo dovrebbe essere l'iter, quindi, che tu mi critichi questo, francamente, mi lascia un po' perplesso. Se io ho fatto questo tipo di proposta è perché in passato ci sono state iniziative che hanno avuto il patrocinio del Comune di Modena molto discutibili, molto parziali, molto di parte e purtroppo, molto spesso, le notizie si sono avute per via indiretta, perché non è scritto da nessuna parte che come Consigliere posso andare in un'iniziativa patrocinata del Comune di Modena, non c'è scritto nel Regolamento".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Poggi, facciamolo parlare, poi, eventualmente intervieni. Prego, Bertoldi, finisci pure il tuo pensiero".

Il consigliere BERTOLDI: "Delle volte non è stato possibile entrare e per evitare delle situazioni di imbarazzo e nel momento in cui dici che i componenti della Giunta, i componenti del Consiglio comunale possono essere presenti, possono partecipare a questo tipo di iniziativa, mi sembra una cosa che non dà fastidio a nessuno, che non crea problemi, che però chiarisce, magari in maniera anche eccessiva, ridondante se vuoi, però aiuta a comprendere meglio che chi accetta il

patrocinio accetta anche che ci sia qualcuno che va a vedere cosa succede lì dentro. Questo è il concetto. Il consigliere Negrini ci ha avventurato in tutta questa roba, poi si è messo a parlare di cose che non c'entravano niente, sul modo in cui l'organo pertinente concede il patrocinio, questa è una cosa che non è stata toccata dalla mia proposta della mozione. Non ho discusso se il Comune dà in maniera corretta o scorretta il patrocinio, anche perché il Comune può benissimo dare un patrocinio in modo corretto, poi magari l'iniziativa si svolge in modo diverso da come l'organo che ha deliberato si aspettasse. Il fatto è quello di fare quell'azione di verifica, che a noi Consiglieri spetterebbe, su tutto ciò che ha sopra il simbolo del Comune di Modena, perché noi siamo qui a rappresentare il Consiglio, non solo i nostri elettori, ma rappresentiamo l'istituzione, Città di Modena, Comune di Modena, Avia Pervia, eccetera. Il motivo di questa proposta, di questa istanza è di non lasciare del grigio, ma preferisco che ci sia il bianco o il nero e uno sa esattamente quali sono i suoi diritti, anche come Consigliere, e cosa può fare e eventualmente può svolgere in modo completo la sua attività di sorveglianza, verifica di quello che succede e come viene usato il nome del nostro Comune".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. N. 2056/2025, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 3: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Modena

Contrari 19: i consiglieri Baracchi, Barani, Barbari, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Franco, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi,

Astenuti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Carriero, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 2875/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILINGARDI (M5S), BARACCHI (SD), LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), BALLESTRAZZI (PRI-AZIONE) AVENTE PER OGGETTO "ATTIVAZIONE DI COLLEGAMENTI FERROVIARI DIRETTI REGGIO EMILIA AV MEDIOPADANA, REGGIO EMILIA, MODENA, BOLOGNA CENTRALE"

PROPOSTA N. 2877/2025 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILINGARDI AVENTE OGGETTO "SVILUPPO DELLE CONNESSIONI FERROVIARIE INTERNAZIONALI SULLA VIA EMILIA E INCOMING TURISTICO"

Il PRESIDENTE: "Passiamo al quarto e quinto oggetto, perché come da convocazione, le mozioni a prima firma del consigliere Silingardi, la n. 2875 e la n. 2877, verranno trattate insieme. Chiedo di presentarle entrambe con un po' di pausa e il tempo necessario.

Riguardo la n. 2875, è a prima firma Silingardi (M5S), Baracchi (SD), PD, AVS, PRI-Azione e ha per oggetto "Attivazione di collegamenti ferroviari diretti Reggio Emilia Alta Velocità Mediopadana, Reggio Emilia, Modena, Bologna Centrale".

La seconda, la n. 2877, a firma del consigliere Silingardi, ha come oggetto: "Sviluppo delle connessioni ferroviarie internazionali sulla via Emilia".

Mozione che nella nuova forma che verrà presentata e discussa è in una nuova formulazione. No, quello che ho detto è per un'altra mozione, ho sbagliato ad indicare. Silingardi, prego, per la presentazione delle due mozioni".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Partiamo con la prima: "Attivazione di collegamenti ferroviari diretti Reggio Emilia Alta Velocità Mediopadana, Reggio Emilia, Modena, Bologna Centrale". È un tema di mobilità e in particolare di quella che normalmente viene definita mobilità sostenibile, un termine che piace poco, di mobilità su ferro, ma soprattutto con questa mozione parliamo di impegni concreti per agevolare e migliorare la vita della nostra comunità, dei cittadini che si spostano per lavoro o per piacere, in particolare verso il punto più vicino, la stazione più vicina sulla linea di alta velocità, a parte i treni, pochi treni, che si fermano a Modena, che è la stazione AV Mediopadana. Tra le altre cose, sul tema del volume, già in passato ci siamo confrontati in questo Consiglio, ma qui prendiamo atto che è la stazione lì, che è necessario agevolare la possibilità di arrivare a questa stazione. Degli impegni di questa mozione, a parte una suggestione finale comunque importante, è un punto della mozione stessa, si tratta di impegni che non presuppongono interventi infrastrutturali, quindi, sostanzialmente senza particolari costi. Gli impegni coinvolgono l'azione dell'amministrazione che si deve relazionare con altri soggetti, perché non gestisce ovviamente l'amministrazione i collegamenti ferroviari, ma è comunque un tema di individuare la volontà politica di organizzare il sistema. Come dicevo, il tema è quello di rendere fruibili ai nostri concittadini, con un miglioramento dei collegamenti ferroviari, l'accesso alla stazione AV Mediopadana. Nella mozione ci sono una serie di dati tecnici che do per letti, che riguardano collegamenti già esistenti, le attuali coincidenze, rilevando in particolare come la Regione, l'Emilia Romagna, in accordo con TPER, dal 15 dicembre scorso, ha attivato ulteriori treni regionali da Bologna a Modena, questa è la linea, in particolare a un certo minuto, al minuto 23, ogni ora, dalle 6.23 alle 22.23, in direzione Bologna a Modena, in direzione Modena a Bologna al minuto 6, dalle 6.06 alle 21.06, e quindi già prolungare questi treni fino alla stazione di Reggio Emilia, poi alla stazione AV Mediopadana e viceversa dalla stazione di AV Mediopadana a Reggio Emilia e a Modena, poi proseguire a Bologna, garantirebbe un servizio di collegamento diretto molto utile per i cittadini. Come evidenziato nella mozione, non esistono limiti infrastrutturali che impediscono un prolungamento del servizio regionale da Modena verso Reggio Emilia e poi fino alla AV Mediopadana. Non esistono ostacoli tecnici perché, leggo: "Il consorzio Trenitalia per

TPER, dispone di competenze tecniche ed operative per estendere tale servizio sia su rete RFI, Modena-Reggio è sulla rete RFI, che è su rete FER, la Reggio-Guastalla".

Con questa mozione chiediamo al Sindaco e alla Giunta l'impegno a sostenere, presso la Regione Emilia Romagna, il gestore del servizio ferroviario regionale, la proposta di prolungamento del servizio regionale attualmente previsto tra Bologna Centrale e Modena, fino alla Stazione Reggio Emilia AV Mediopadana tramite l'utilizzo della rete RFI Modena-Reggio Emilia e della rete FER Reggio Emilia-Guastalla con gli obiettivi di assicurare l'integrazione presso la stazione a AV Mediopadana tra i treni ad alta velocità, comune di Anzola, Samoggia, Castelfranco Emilia, Modena, Rubiera e Reggio Emilia; a valutare, in accordo con gli altri enti territoriali e con la Regione, l'estensione dell'offerta di servizio per garantire coincidenze efficaci con i primi treni AV del mattino e gli ultimi della sera, sia in partenza che in arrivo presso la stazione Reggio Emilia AV Mediopadana; infine, promuovere correntemente col PUMS e col PRIT regionale, l'attivazione di un tavolo di concertazione con Regione Emilia Romagna, RFI, Trenitalia, TPER e gli altri enti coinvolti al fine di valutare la realizzazione di una nuova fermata ferroviaria lungo la linea RFI Piacenza-Bologna, nel territorio del Comune di Modena, al quartiere Saliceto sul Panaro, in prossimità di Via degli Inventori, dotata di ciclostazione, parcheggio scambiatore, collegamento con linee urbane, bus 1 e 8, a servizio dell'area industriale e residenziale di riferimento.

Per quanto riguarda invece la seconda mozione, sviluppo delle connessioni ferroviarie internazionali lungo la via Emilia e incoming turistico, parto da una premessa su cui poi tornerò nella discussione, cioè sulla valorizzazione della mobilità sul treno, su ferro, col treno, che per sua natura, mezzo di trasporto di massa *green* per eccellenza, vicino a zero emissioni di CO2 per passeggero a chilometro, è la migliore espressione risposta all'esigenza del turismo lento, non limiti il trasporto di bagagli e soprattutto, connesso a questa mozione, ma non solo, consente di rendere accessibili i trasporti di bicicletta a seguito, può essere utilizzato per promuovere eventi culturali specifici attraverso, appunto, apposite convenzioni già ampiamente utilizzate. Questo già fa capire come la mozione, che riguarda il tema della mobilità, in realtà abbia stretta connessione con i temi della cultura, del turismo e anche i temi economici dati dall'incoming turistico. Anche qui, la mozione permette una serie di dati tecnici che dò per letti, sul numero dei treni, gli accordi con società di trasporto ferroviario già esistenti, gli orari dei treni già esistenti e così via. Come dicevo, parliamo di collegamenti con determinati Paesi già esistenti, come la Svizzera, la Germania, l'Austria, che contemplano, quindi, un incoming turistico particolare, soprattutto particolarmente interessante per il nostro territorio, con un'alta propensione all'acquisto di prodotti enogastronomici locali, un notevole apprezzamento per la cucina tradizionale del nostro Paese, aspetto che quindi valorizzi il grande impegno delle nostre imprese, delle nostre filiere, una bassissima propensione al turismo mordi e fuggi, con un basso valore aggiunto per il territorio che accoglie, un alto interesse per il grande patrimonio culturale del nostro Paese, nel rilancio del patrimonio Unesco, dello sviluppo museale e culturale di Sant'Agostino, il Palazzo del Museo e delle Gallerie stesse e anche per eventi culturali presenti e futuri che la nostra città si è candidata ad ospitare. E, infine, l'alto interesse di questo turismo, per tutto il tema della ciclabilità turistica, nella mozione ricordiamo la presenza sul nostro territorio di EuroVelo 7, ma anche occorre ricordare la ciclabilità locale, i tanti percorsi da valorizzare, l'impegno della Regione con il piano di ciclovie regionali e del PRIT.

Allora, in questo contesto la mozione chiede di attivare un tavolo di concertazione tra la Regione Emilia Romagna e i Sindaci dei principali comuni della via Emilia, con Modena come capofila, al fine di promuovere un incontro con Trenitalia, SBB e OBB, che sono le società di gestione del trasporto ferroviario svizzero e austriaco, che già hanno treni che transito per il nostro territorio, per l'ampliamento delle offerte dei servizi ferroviari internazionali secondo lo schema che presente nella proposta, progetto OBB e SBB a supporto dell'incoming turistico sostenibile; ad attivarsi ai Sindaci dei Comuni sulla via Emilia finché i servizi Railjet e Netjet operati da OBB siano deviati lungo un itinerario ferroviario Bologna, Modena, Carpi, Mantova, Verona rispetto all'attuale itinerario, con assegnate suddette fermate al fine di connettere anche queste città, a forte vocazione turistica tedesca e austriaca, Monaco di Baviera e Vienna; attivarsi, insieme ai Sindaci dei Comuni della via

Emilia affinché i servizi ai loro siti, operati da SBB siano ampliati anche con altri due collegamenti verso Domodossola, Briga e Ginevra e Domodossola, Briga, Berna e Basilea, e che gli stessi abbiano fermate da Bologna a Milano, alle stazioni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Firenze, Piacenza al fine di connettere anche queste città alle principali città svizzere; a promuovere, tramite incontri bilaterali, una politica di incoming turistico in sinergia con la Regione Emilia Romagna, rivolta allo sviluppo di incoming turistico sostenibile da Svizzera, Austria e Germania tramite campagne di comunicazione e promozione del nostro territorio; attivare un incontro con la Fondazione Ferrovie dello Stato, Società Orient Express e il treno della Dolce Vita affinché sia promosso un itinerario del treno della Dolce Vita volto a promuovere e valorizzare il nostro territorio, valorizzando la Motor Valley e le peculiarità culturali e culinari della cucina stellata emiliano-romagnola".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Il dibattito, come avete capito, è unico su entrambe le mozioni. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Consigliera Modena, prego".

La consigliera MODENA: "Un commento e una dichiarazione di voto, le trovo entrambe estremamente importanti e il mio voto è favorevole".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prego, consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Buonasera, colleghi Consiglieri. Approfitto soprattutto della prima, ma anche della seconda mozione, che è appunto presentata dal collega Silingardi, e che abbiamo convintamente sottoscritto anche dal Partito Democratico per fare alcune considerazioni che poi si ricollegano al primo intervento sul trasporto pubblico, nella prima mozione presentata. Come pendolare da quasi vent'anni tra Modena e Bologna non posso che confermare l'utilità del potenziamento recentemente effettuato su questa linea, unito alla notevole qualità del nuovo materiale rotabile, 8 treni nuovi solo nel 2025, che si vanno ad aggiungere ai 120 già in servizio, che rende più confortevole e sicuro il viaggio tra i maggiori centri dell'Emilia-Romagna. Nel 2023 il numero di viaggiatori al giorno sui treni regionali è tornato finalmente a crescere, anche se siamo ancora lontani dai livelli prepandemici e l'Emilia-Romagna ha superato del 19 % i valori del 2009 e del 4 % quelli del 2019. Segnalo anche che da alcuni anni, la nostra Regione, è presenza di esperienza di iniziativa, di mi muovo nei Comuni aderenti, che sono soprattutto quelli lungo la via Emilia (Bologna, Carpi, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Riccione, Reggio Emilia, Parma e Piacenza), in questi l'abbonamento ferroviario regionale include anche il trasporto urbano gratuito nella città di partenza e di arrivo, offrendo un'unica soluzione per chi si sposta tra una città e il suo centro, anche verso la periferia. Nonostante il leggero recupero di viaggiatori è necessaria una decisa scossa per dare un vero slancio alle ferrovie regionali, per raggiungere importanti obiettivi di riduzione di emissioni di gas clima alteranti nel settore dei trasporti e per migliorare la qualità dell'area nelle aree urbane. C'è bisogno di spostare un numero molto maggiore di persone dall'utilizzo del mezzo privato ed inquinante a quello del trasporto ferroviario collettivo, facendo crescere al tempo stesso la qualità del servizio offerto, soprattutto perché la domanda di mobilità si sviluppa su distanze che possono trovare un'alternativa in servizi di trasporto collettivi efficienti ed integrati. A livello nazionale, l'elevato utilizzo del mezzo privato si associa ad altrettanto elevati tassi di motorizzazione, 682 auto ogni mille abitanti, il 30 % in più rispetto alla media di Francia, Germania e Spagna, dati portati dalla mancanza di interconnessioni fra le varie linee di trasporto di massa, di TPL e di mobilità dolce, di integrazione delle stazioni con il tessuto urbano pedonabile e ciclabile. Le conseguenze sono importanti, purtroppo, perché riguardano direttamente i livelli di inquinamento urbano e indirettamente la salute delle persone e la vivibilità stessa delle città. La proposta contenuta nella mozione firmata anche dal Partito Democratico, va proprio nel senso rappresentato. È di tutta evidenza come il collegamento diretto fra la stazione FS di Modena e quell'alta velocità di Reggio Emilia consentirebbe di non usare la

macchina per andare a prendere treni, soprattutto verso nord ovest, treni ad alta velocità. La rete ferroviaria alta velocità in Italia rivestono un'importanza ormai strategica, grazie all'integrazione con la rete europea, la drastica riduzione dei tempi di percorrenza, che la rende su certe distanze più competitiva all'aereo, mezzo più inquinante, sottolineo, molto più inquinante, e la sostenibilità ambientale, soprattutto rispetto al trasporto privato. Inoltre, metterebbe in diretto collegamento i viaggiatori che dal nord della provincia di Reggio Emilia vogliono proseguire per Modena e Bologna e viceversa. Infine, lo sviluppo di ulteriori fermate locali e del potenziamento delle corse nei popolosi comuni che sono già presenti, tipo Anzola, Castelfranco, Rubiera, io la faccio tutti i giorni, c'è più di un'ora certe volte di intervallo tra una corsa e l'altra, la frequenza migliorerebbe la fruibilità sicuramente, sarebbe di tutto a giovamento alla fruibilità e all'utilizzo del mezzo pubblico. Da ultimo, segnalo che la proposta della Legge di Bilancio 2025 prevede sì un incremento di 120 milioni di euro sul Fondo Nazionale dei Trasporti il quale, però, secondo il report Pendolaria 2025 di Legambiente, è assolutamente insufficiente per soddisfare il reale fabbisogno del settore, in un contesto di crescente crisi climatica e di inconvenienza territoriale. A ciò si aggiunge anche la cancellazione del bonus trasporti nazionale. Segnalo ai colleghi dell'opposizione in quest'Aula, e attuale maggioranza a livello nazionale, che sono assolutamente d'accordo con loro, quando affermano che per cercare di ridurre il traffico privato è prima necessario migliorare quello pubblico. Servirebbero però le risorse necessarie. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Fanti. Pulitanò, prego".

Il consigliere PULITANÒ: "Non con questo entusiasmo, Presidente. Grazie. Dunque, vorrei iniziare l'intervento sulle due mozioni presentate dal collega Silingardi, un po' per l'ironia della storia, stiamo parlando di stazioni dei treni, di collegamenti ferroviari, quando in una giornata che 69 anni fa ha visto la popolazione ungherese rivoltarsi contro il regime comunista sovietico, dando via a quelle straordinarie giornate di libertà, nate proprio dalla stazione dei treni. Non ridiamo, perché è morta della gente, ed è successo 61 anni fa e quelle manifestazioni sono nate davanti a una stazione ferroviaria. Parto con quella più semplice, quella avente ad oggetto lo sviluppo delle connessioni ferroviarie internazionali lungo la via Emilia incoming turistico. È una mozione che il Gruppo consiliare dei Fratelli d'Italia voterà convintamente a favore, non solo perché la riteniamo giusta nel merito, ma la riteniamo fondamentale nel merito. Lo sviluppo infrastrutturale, lo sviluppo turistico di questa tipologia di turismo, che nei paesi del nord Europa diventa sempre più importante, è un'occasione che i nostri territori non devono, non possono sicuramente farsi scappare, uno, per la vicinanza geografica ai paesi a cui viene fatto riferimento all'interno della motivazione, secondo, per la straordinaria capacità dei nostri territori sotto il profilo umano, sotto il profilo turistico, sotto il profilo gastronomico, sotto il profilo enogastronomico, riescono a dare, sia in entrata ma, attenzione, anche in uscita. Voteremo convintamente questa mozione, perché sarebbe veramente molto bello vedere qualcuno di Modena o qualcuno di Zurigo venire a utilizzare il treno e godersi lo spettacolo che la natura gli può offrire. Vado alla prima, sull'attivazione dei collegamenti ferroviari diretti, e parto rispondendo a un *j'accuse* che ho sentito poc'anzi, citando le parole dell'Assessore regionale dei trasporti Irene Priolo, che ha stigmatizzato in un convegno, qualche giorno fa, il sottofinanziamento al trasporto pubblico locale considerandolo in linea con tutti i governi che hanno governato questo paese negli anni. Quando qualcuno mi sottolinea qualcosa, mi vuole evidenziare una punta di polemica che chiaramente accolgo con piacere, chiudo il cerchio delle polemiche, è colpa mia, è colpa vostra, è colpa di qualcun'altro, abbiamo messo meno soldi noi, avete messo meno soldi voi, quest'anno il fondo aumenta, sono sicuramente risorse che non possono andare a soddisfare tutta la richiesta, probabilmente è così, vi ricordo solo delle macerie che ci sono rimaste nei conti pubblici nazionali tra Superbonus e Reddito di cittadinanza, e si può sempre fare di più. Andando a noi, la stazione Mediopadana è la più grande – penso – occasione persa da questa città che ha perso, scusate il gioco di parole, il principale centro e il principale snodo dopo Bologna, l'intersezione della nostra alta velocità, a fronte di un peso politico

che all'epoca Reggio Emilia, tramite il Sindaco Delrio, aveva rispetto alla nostra di città. E, quindi, Modena perde una grande occasione, e già all'epoca avevamo chiesto, fuori da questo palazzo, un'implementazione sul trasporto su gomma, devo essere sincero, dei collegamenti tra Modena e Reggio Emilia, che l'ex Sindaco Muzzarelli, qualche anno dopo, addirittura, si accorse di questo piccolo vulnus, ve lo ricorderete, chiese a Italo, a NTV, un'implementazione del trasporto ferroviario dell'alta velocità fatta da Italo, quindi, dalla compagnia di Italo, e poi, purtroppo, non per colpa di nessuno, ma purtroppo questo collegamento che riteniamo doveroso non si fece. Mi dispiace dire che su questa mozione Fratelli d'Italia voterà contro, ma non perché non riteniamo doveroso, opportuno, che ci siano dei collegamenti ferroviari tra la nostra città e la stazione Mediopadana, ma perché purtroppo al punto 3 delle formule d'impegno c'è una parte che – chiedo scusa se prenderò, Presidente, un minuto, penso, in più – riteniamo essere un po' una formula d'impegno che è già lettera morta, perché in un momento in cui le ferrovie italiane e le ferrovie dell'Emilia-Romagna chiudono le stazioni piccole, pensare, impegnare politicamente di aprirne un'altra che reputo anche inutile, che è quella di Saliceto-Panaro, inutile per capienza, inutile per comodità del servizio, e allora credo che non si faccia una grande opera di verità, non si faccia una grande opera di visione politica, anche perché si fa riferimento a un documento, che è il PRIT regionale, nato, promulgato nel 2021 e che scadeva nel 2025, è già scaduto, e di cui la Regione Emilia-Romagna ancora non ha dato segnali di promulgazione. Perché dico che è importante? Perché ancora non sappiamo quale sarà lo steccato che è la Regione, che è la nostra istituzione principale, con la quale noi dovremmo confrontarci, soprattutto quando si parla di ferrovie emiliano-romagnole, e quando si parla soprattutto di TPER. Mi dispiace annunciare il voto contrario per questa mozione solo ed esclusivamente per l'esistenza di questa terza formula di impegno che per forma e per merito non può trovarci concordi, a differenza di una doverosa e fondamentale creazione, non implementazione, ma creazione di un collegamento ferroviario tra Modena e la stazione Mediopadana in Reggio Emilia, proprio per andare a sopperire quel piccolo o grande errore di valutazione che fecero gli amministratori locali di questa città tanti anni orsono. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Pulitanò. Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Prima di lasciare lo spazio al dibattito nello specifico del tema, avrei voluto chiedere la parola quasi per intervento personale e poi, per rispetto verso la sua persona, verso il suo ruolo, non lo faccio, mi limito solo a constatare quanto segue. Capita frequente che il consigliere Pulitanò, devo dire, principalmente il consigliere Pulitanò, tra i banchi dell'opposizione, talvolta all'interno degli interventi si lanci in invettive, in improbabili *j'accuse* e insinuazioni decisamente inopportune su, come dire, la storia d'Europa del Novecento, attribuendo al Partito Democratico la paternità o comunque un'eredità collegata".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Sì, mi sento molto bene. Speriamo altrettanto. Con fatti del Novecento con cui il Partito Democratico non c'entra assolutamente nulla, quindi, innanzitutto accusare di risatine rispetto al richiamo dei fatti di Budapest, glielo rimettiamo in tasca e a quel banco, perché non lo faremmo, non ci appartiene e non si deve neanche permettere lontanamente di farlo, perché se io venissi qui a insinuare il ruolo della Deutsche Reichsbahn durante gli anni tra il 1939 e il 1945, delle Ferrovie italiane tra il 1943 e il 1945 credo che lei giustamente ne avrebbe a male, perché lei con quella storia non ha nulla a che fare. Facciamo questo patto di democrazia, quel patto che dovremmo aver fatto con la nascita della Repubblica e lasciamo commenti e insinuazioni fuori da quest'aula. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Pulitanò. Immagino il tuo intervento, per fatto personale".

Il consigliere PULITANÒ: "Non so se si è sentita toccata, non ho accusato il Partito Democratico, non ho accusato nessuno qua dentro, ho solo ed esclusivamente ricordato un evento storico legandomi alla discussione di questa mozione. Ho fatto riferimento che mentre ricordavo quel fatto storico due Consiglieri comunali del Partito Democratico sorridevano e mi sono girato dicendo, ricordiamo: "Evitiamo solo di sorridere". Ho solo ed esclusivamente detto questo, non mi permetterei mai di ricordare o non ricordare, ma di avvicinare la storia dell'invasione dell'Ungheria da parte del Partito Comunista Sovietico al Partito Democratico, pertanto, la invito di nuovo a ritirare quello che ha detto, perché nessuno insinuazione da questa parte, a differenza della sua, e la sua sì che è stata un'insinuazione di legare la storia del sottoscritti di questo Partito a bruttissime vicende del Novecento".

Il PRESIDENTE: "Prego, Di Padova. Poi, speriamo di continuare nel merito".

La consigliera DI PADOVA: "Non ho toccato con la storia, ho toccato nel colpire che lei ha provato a farlo, ma le comunico che qui non siamo cretini e, quindi, certe insinuazioni non le facciamo passare sotto banco e le riteniamo anche estremamente gravi. L'ho fatto, ne prenda atto, non succede nulla, può capitare a tutti. Ricominciamo".

Il PRESIDENTE: "Direi che ci è concluso il chiarimento su questo passaggio. Prego, Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Tornando alle due mozioni, voteremo convintamente a favore per entrambe, le abbiamo sottoscritte, partirei da quella delle nuove linee ferroviarie che possono permettere un turismo sostenibile e responsabile. Pensiamo che questo tipo di turismo vuol dire rispettare il patrimonio culturale, artistico e umano delle popolazioni locali ricercando tradizioni e storia con disponibilità al confronto e alla scoperta. Il nostro territorio ha grandi ricchezze da offrire, da quelle artistiche a quelle enogastronomiche, a quelle tecnologiche e in questo senso la scelta del cicloturismo è un modo di appropriarsi di questa filosofia. La bicicletta è un mezzo ecologico per eccellenza, il cicloturismo è una forma molto semplice di turismo sostenibile per l'ambiente e per il territorio. È un turismo lento, silenzioso, che permette esplorazione e ascolto di popolazioni e di territori. È anche un buon modo per vivere in maniera semplice una vacanza sportiva all'insegna del benessere e della salute. Non è esattamente per tutti, ma certamente sarebbe per molti se tale cultura si affermasse. L'abbinata con il treno rende possibile in tempi rapidi e con basso impatto ambientale, percorrere grandi distanze, iniziando così il percorso in bici nella Regione che si vuole visitare, e la nostra regione, e in particolare la nostra provincia ha molto da offrire. Ben venga, perciò, un progetto che abbini treno, bicicletta e turismo. Bene, quindi, la mozione nel sostenere, in sinergia con la Regione Emilia-Romagna, una politica di promozione turistica sostenibile da Svizzera a Austria a Germania, tramite campagna di comunicazione di promozione del nostro territorio, strumento utilissimo allora diventa attivare un tavolo di concertazione tra la Regione Emilia-Romagna e i Sindaci dei principali comuni della via Emilia, con Modena capofila, al fine di promuovere incontri con le compagnie ferroviarie per l'ampliamento dell'offerta dei servizi ferroviari con nuovi percorsi sia lungo l'itinerario Bologna, Modena, Carpi, Mantova e Verona che permettono alla nostra città di connettersi più direttamente con Monaco di Baviera e Vienna, sia lungo la via Emilia per connetterci con le principali città svizzere. Così pure siamo assolutamente d'accordo con le proposte dell'altra mozione. È certamente per noi assolutamente da approvare il sostenere, presso la Regione Emilia-Romagna e il gestore del servizio ferroviario regionale, la proposta di prolungare il Servizio regionale tra Bologna centrale e Modena, fino alla stazione Mediopadana di Reggio Emilia, indipendentemente dal fatto se allora è stata un'occasione persa quella di lasciarla a Reggio, anche se forse la vicinanza Modena-Bologna rendeva più problematica l'assegnazione a Modena, mi sembra di pensare, di fatto assicura, tutto

questo, l'integrazione tra i treni ad alta velocità e una serie di comuni, da Anzola dell'Emilia, a Samoggia, a Castelfranco, a Modena, a Rubiera, si potrebbe accedere alla stazione ad alta velocità via treno e non attraverso servizi su gomma, siano essi privati o pubblici, con risparmio significativo di tempo per chi si deve spostare e con un impatto ambientale sicuramente minore, come Fanti, che ormai è diventato grande ecologista e di questo certamente lo ringrazio. In questo senso trovo un po' pretestuoso il fatto che non si voglia sottoscrivere e votare solo per il punto 3 la mozione, nel senso che il punto 3 chiede di promuovere un tavolo di concertazione per valutare la realizzazione di una nuova fermata ferroviaria lungo la linea Piacenza-Bologna, laddove ci sarebbe una possibilità di un parcheggio scambiatore di collegamento con linee urbane, con una ciclostazione, un elemento da valutare, ma certamente il cuore più importante lo trovo nei due punti principali. Voteremo convintamente a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Parto anch'io da un ricorso storico, però senza andare così tanto indietro, vado al 5 ottobre 2021, quattro anni fa, in quest'Aula ci fu, per chi c'era, un lungo dibattito con l'allora Sindaco Muzzarelli proprio sul fatto che Parma in quel periodo ci stava fregando, questo è il termine corretto, cosa ribadita anche in questi giorni dai Consiglieri comunali di Parma, dal consigliere Vignali, collega del consigliere Pulitanò in Regione, ci stavano fregando altre tratte e altre fermate e altre corse dell'alta velocità. Mentre la seconda mozione, assolutamente, per tutti i motivi che non so qua ripetere, già detti dal collega Pulitanò, è assolutamente condivisibile e votabile, l'altra ha un vizio di fondo, vogliamo diminuire il traffico, vogliamo agevolare di più l'utenza e quant'altro, semplice, bisogna far fermare più treni a Modena. Non c'è un altro meccanismo, non c'è bisogno di spostare la gente da Modena a Reggio, da Modena a Parma, da Modena a Bologna, per il semplice motivo che Modena in questa maniera ha perso e perderà, anche a livello autostradale, anche se è un tema che a voi piace poco, perderà tantissima utenza, tantissime agevolazioni, tantissimo traffico, tantissimi modi per accedere a una città che avrebbe bisogno di non essere più, e l'abbiamo detto ormai 200 mila volte, un satellite di Bologna, dopo essere diventato satellite di Bologna per tanti aspetti e non li ripetiamo, siamo diventati un satellite dal punto di vista dell'alta velocità di Reggio Emilia e adesso un ulteriore satellite anche di Parma. Se vogliamo agevolare l'alta velocità, l'utenza dell'alta velocità, bisogna far fermare più treni a Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi. Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie anche al consigliere Silingardi per la mozione che ha presentato, che riporta in Aula un tema che già abbiamo trattato anche al termine della scorsa Consiliatura, con un'interrogazione che avevo presentato a gennaio del 2024, che riguardava proprio la soppressione di cinque corse con l'aggiornamento degli orari, di cinque corse del Frecciarossa che collega Modena con le reti che poi portano Roma. Da questo punto di vista c'eravamo proprio trovati, in questa sede, a dibattere sui collegamenti ferroviari che la nostra città ha e anche, per bocca della precedente opposizione, di quelle che erano state, secondo la precedente opposizione, le mancanze dell'amministrazione modenese riguardo alla Mediopadana. Ricordo come in quell'occasione, lo ribadiamo oggi, fosse stato effettivamente detto che era all'interno di una organizzazione, di una suddivisione, essendo la vicinanza delle tre città, Modena, Bologna e Reggio così prossima, era necessario valutare anche investimenti diversificati sulle tre diverse città, in modo da non fornire a tutte e tre le città gli stessi servizi, rinunciandone ad altri, ma appunto provare a creare un polo per la mobilità integrato su questo che potrebbe essere visto un comparto omogeneo per tipologie economiche, produttive, turistiche, dato che stiamo trattando di una mozione che porta anche il tema turistico. Da questo punto di vista, le scelte politiche di allora e che rivendichiamo furono scelte, parlo degli inizi anni 2000, non dell'anno scorso, ma sono scelte

politiche che provavano a rilanciare un intero comparto e non a guardare nell'orticello di casa propria. Da questo punto di vista, chiaramente, si provarono a mettere, cosa poi disattesa e cosa richiesta e scritta a tutti i governi che da allora ad oggi sono venuti. Anticipo un eventuale intervento successivo che dica: ma allora lo dite solo dal 2022, perché c'è la Meloni. No, lo si diceva anche con i Governi precedenti, lo si ribadisce chiaramente anche con questo, ma non perché c'è la Meloni, non perché c'è Fratelli d'Italia, perché è il Governo che attualmente è chiamato a governare e se non vuole essere richiamato ai propri doveri bisogna che faccia le cose che servono. Si è richiesto che i collegamenti con la Mediopadana fossero effettivamente attivati e collegati, in modo che si tenesse fede non tanto delle richieste di oggi, ma a quella che era già la necessità che era la base di scelte amministrative legate agli accordi col Governo di allora, di inizio anni 2000, legate appunto a questo comparto. Pertanto, è bene che questa mozione sia stata presentata, è bene che si torni a chiedere incentrandola anche sulle più moderne necessità turistiche, in quanto non solo Modena, ma in generale il turismo forse, a parte Bologna, in generale il turismo emiliano romagnolo sta vivendo, negli ultimi anni, un proprio rilancio, una propria rivalutazione anche in chiave economica chiaramente, perché, appunto, torna a rimettere al centro queste richieste, richieste che sono necessarie. Non so se dall'inizio del 2024 ad oggi si è cambiato qualcosa, il Ministro ai Trasporti, nel frattempo, sia stato in grado di rispondere alle richieste di questo territorio, se con la nuova amministrazione si sia continuato a scrivere, a chiedere, magari potrebbe essere un oggetto di future interrogazioni, chiedere al Ministero l'attivazione di questi collegamenti e il mantenimento delle linee ferroviarie che ad oggi sopperiscono a queste mancanze, che non mi risulta che siano stati ripristinati nel frattempo, e pertanto si dia attenzione a quelle che sono le necessità dei pendolari che tutti i giorni, come ricordava il collega Fanti, vivono la necessità di collegamenti ferroviari, ma anche tutto quello che è il movimento che vi è dietro ai treni per una più consapevole mobilità, anche ecologica, in chiave puramente anche turistica".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Non voglio ripetermi rispetto a quello che hanno già detto i colleghi. Confermo l'opportunità del voto sulla seconda mozione, mentre purtroppo, appunto, come ha anche detto chi mi ha preceduto, il voto contrario sulla prima, ovvero quella che giustamente pone il tema del collegamento alla Mediopadana per tutta una serie di motivi che sono ovvi, travolta da quel terzo punto, francamente quando l'ho letto ho trovato proprio il non senso totale, ovvero che non si chiede oggi la costruzione di una struttura di fermata, quindi, una stazione, ma si chiede un tavolo, sostanzialmente l'inizio di una verifica, di una fattibilità che già lì ci vedo una fuoriuscita di denaro pubblico totalmente insensata e ingiustificata, anche perché, guardando la mappa, Saliceto Panaro non è Rogoredo o Lodi per Milano, siamo a un chilometro, un chilometro e mezzo dalla stazione centrale, è densamente popolato. Ho provato a verificare sul sito del Comune, mi sembra che i residenti siano 350 a Saliceto Panaro. Poi, mi pongo anche questo tema, al di là dei costi abnormi, mastodontici di una stazione in un quartiere a sud di Modena, mi chiedo che cosa sarebbe dopo, proprio per chi usa il treno come pendolare, compreso il sottoscritto quando va in udienza in tribunale o in Corte d'appello a Bologna, che cosa sarebbe della durata della tratta a Modena-Bologna, perché chiaramente a rientro o all'andata se si deve fermare in un quartiere a un chilometro e mezzo dalla stazione principale, almeno 10 minuti in più, con disagi e eventuali ritardi, ce li andiamo a mettere. Chiaramente il treno si ferma già anche a Castelfranco, eccetera. Mi chiedo veramente che cosa ci sia dietro a questa richiesta, anche perché se andiamo a fare una stazione a Saliceto Panaro dovremmo farne una, per quanto non sia proprio il quartiere Via degli Inventori, come avete indicato, così tangente alla linea ferroviaria, però, allora, dovremmo farne uno anche a Tre Olmi oppure al Villaggio Giardino, dove più o meno passa vicina la ferrovia. Vuol dire che dopo Modena ci sono quattro fermate, solo per attraversare il treno non so che tempi ci metterebbe, ma realmente si parla sempre di mancanza di risorse. Mi chiedo dove sia lo scopo di una stazione ferroviaria a un chilometro e mezzo da quella centrale, che serve un quartiere di

Modena che è densamente popolato. Francamente sì, 350 residenti, da quello che risulta da un elenco delle Comune non sono pochi, ma costi benefici, come si dice, francamente non li vedo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Barani. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Intanto voglio dire che è avvilente in un Consiglio comunale vedere i banchi della Giunta praticamente vuoti, manca il Sindaco, mancano tutti gli Assessori, a parte uno. Un minimo di partecipazione da parte della Giunta sarebbe comunque auspicabile. Detto questo. Sulla mozione, la seconda, penso che ormai siamo tutti d'accordo, è una cosa carina, interessante, serve per dare un nuovo impulso al traffico ferroviario, quindi, va bene, ma su questa prima mozione presentata da Silingardi, al di là del famoso terzo punto, che è proprio privo di senso, direi che la posso considerare come l'attestazione di una sconfitta, nel senso che non si chiede nemmeno più che Modena resti come città un punto di riferimento lungo via Emilia, importante dal punto di vista economico, industriale e turistico, ma dice che dobbiamo accontentarci necessariamente e se vogliamo muoverci per l'Italia o per l'Europa, bisogna che andiamo necessariamente a Reggio Emilia. E questo, purtroppo, è il frutto di politiche che non sono solo di oggi, sono prolungate nel tempo e non hanno fatto l'interesse della nostra città. Ci sono sempre passati davanti tutti, ci è passata davanti Bologna in primis, ma poi anche città come Reggio Emilia e Parma. Questo vale non solo dal punto di vista ferroviario, ma anche dal punto di vista della viabilità automobilistica e dei trasporti lungo le strade, perché si è sempre cercato di concentrare tutto su Bologna e si è cercato, per quanto riguarda la ferrovia e il trasporto su strada, di concentrare su Ravenna tutto il discorso del trasporto marittimo. Queste politiche, purtroppo, nel tempo si fanno pesare e ci daranno sicuramente molti grattacapi, per cui anche un turista che oggi decide di venire a Modena per il motivo di visitare la città, chiaramente, trova delle difficoltà maggiori rispetto di andare a Reggio, a Parma o a Bologna e questo ci creerà sicuramente delle difficoltà. Credo che oramai non abbiamo più grossi margini di trattativa, perché oramai si sta definendo una situazione, però io quello che ribadisco è che dobbiamo continuare a fare pressione e a chiedere che a Modena passino sempre più treni dell'alta velocità, in modo da fare degli attraversamenti diretti soprattutto verso Roma, Milano, Napoli, che sono gli asset fondamentali per chi si occupa di economia, per chi si occupa di ricerca, per contrariamente si occupa di politica e queste sono le direttrici dove anche chi abita a Modena deve avere un percorso privilegiato, perché questo, chiaramente, va a vantaggio di tutta la città e dei suoi cittadini".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Per un intervento di questa natura, propongo come emendamento l'eliminazione del terzo punto nella mozione sui collegamenti con Mediopadano".

Il PRESIDENTE: "Si può fare, però non basta a verbale orale, lo mettete giù per iscritto. Fate due righe".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "È pregiudiziale. Va bene. Sospendiamo pochi minuti l'intervento. Magari vi parlate".

(La seduta, sospesa alle ore 18.20, riprende alle ore 18.37)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori, siamo di nuovo in diretta *streaming*. Ci siamo lasciati con l'intenzione di depositare un emendamento, cosa che è stata fatta, quindi, ridò la parola

al consigliere Silingardi che ricomincia dall'emendamento che ha presentato".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Chiedo scusa al Consiglio per questo inghippo, ma in questo modo direi che la discussione acquisisce nuova linfa. Propongo un emendamento alla mozione 299096/2025 "Attivazione dei collegamenti ferroviari diretti Reggio Emilia, AV Mediopadana, Reggio Emilia, Modena, Bologna Centrale", sostanzialmente quella sul collegamento con la stazione Mediopadana. L'emendamento consiste in questi due punti, si modifica il dispositivo della mozione in oggetto eliminando tutto il punto 3 da "a promuovere" fino a "industriale residenziale di riferimento", quindi restano solamente i primi due punti e anche, si elimina, nel punto "evidenziato che" il secondo punto da "il Comune di Modena" a "come quello di Saliceto sul Panaro", che era quello che introduceva il punto poi riportato nel dispositivo. Si conferma tutto il resto e quindi la mozione, quanto al dispositivo, consta solo di due punti, dei primi due punti che ho già presentato.

Detto questo, sull'intervento, sarò abbastanza breve perché molto è stato detto. Il punto di partenza della discussione, di questo breve intervento, vuole concentrarsi su tre aspetti: intanto l'importanza della mobilità su ferro, ci torno poi dopo, ma soprattutto l'importanza di azioni concrete e anche semplici per agevolare e potenziare il trasporto su ferro e la fattibilità concreta delle richieste politiche che si propongono in questa sede. Vado con ordine, partendo dalla mobilità su ferro, che è un tema ampio che ovviamente necessita di un lavoro fatto su diversi livelli, non solo comunale, ma è bene che anche a livello comunale, al nostro livello, si facciano riflessioni proposte su questo tema e come dicevo, presentando le mozioni, è già stato detto da qualcuno in questa sede, il trasporto su ferro, i treni in particolare, ma non solo, aspetti altamente positivi, tra le altre cose, rappresenta la modalità in linea con la necessità di tutelare l'ambiente e le ragioni delle future generazioni più di tutte le altre. C'è un recente studio dell'Agenzia Europea dell'Ambiente che dopo una approfondita analisi di dati scientifici definisce in modo chiaro che "viaggiare in treno rappresenta la forma più ecologica di trasporto motorizzato di passeggeri in Europa", per capirci, lo studio che è del 2020, ma i dati più o meno sono gli stessi anche adesso, rileva come nel 2018 i trasporti hanno rappresentato il 25 % delle emissioni di gas ad effetto serra nell'Unione Europea. Di questo 25 %, il 72 % provenivano dal trasporto su strada, il 14 % proveniva dal trasporto marittimo, il 13 % dal trasporto aereo, lo 0,4 % dal trasporto su ferro, tutto quanto derivato da quelli che fortunatamente ormai sono ben pochi, in definitiva dismissione dei treni a diesel ancora esistenti. Potenziare, quindi, questa tipologia di trasporto significa lavorare su quel 25 % di emissioni di CO2. Allora, l'importanza di azioni concrete e realizzabili serve appunto per definire, per partire con azioni che vanno in questo senso. Le due mozioni hanno questa finalità, sull'incoming turistico, come dicevo, potenziare questo tipo di collegamenti, come dimostra poi la mozione, che è certamente realizzabile, significa valorizzare un certo tipo di turismo, un turismo che, lo dicevo nella presentazione, ha un'alta propensione all'acquisto di prodotti enogastronomici locali, un notevole apprezzamento per la cucina tradizionale nel nostro Paese, un aspetto che quindi valorizza il grande impegno delle nostre imprese e delle nostre filiere, ha una bassissima propensione al turismo mordi e fuggi, quello a basso valore aggiunto per il territorio che accoglie, ha un alto interesse per il grande patrimonio culturale del nostro Paese, e qui rilancio, come dicevo, il patrimonio Unesco, dello sviluppo museale, culturale di Sant'Agostino, del Palazzo dei Musei, della Gallerie Estense, ma anche il grande impegno per i futuri eventi, e ne dico uno su tutti, di portata internazionale come appunto il Festival musicale Jazz Open che dal prossimo luglio porterà nella nostra città uno dei più importanti rassegne musicali internazionali. Pensare a come portare a Modena il grande pubblico europeo, quindi, per questo evento che nell'ultima edizione ha toccato le 60 mila presenze è fondamentale. Ancora l'alto interesse di questo turismo per tutto il tema della ciclabilità turistica e quindi la presenza sul nostro territorio di EuroVelo 7 e di tutto il sistema delle ciclabili della nostra Provincia.

Sulla seconda mozione, come dicevo, sì, il dibattito sulla stazione Mediopadana lo abbiamo fatto anche nella scorsa Consiliatura. In questa sede prendiamo atto delle scelte politiche del passato,

senza entrare nel merito della correttezza o meno, ma per essere concreti, così è, la situazione è questa, e allora a fronte di questa situazione la proposta concreta è agevolare i nostri concittadini per raggiungere quella stazione ad alta velocità. Dopodiché, se qualcuno farà una mozione sull'incrementare le fermate a Modena ad alta velocità, guardo il collega Giacobazzi, ha di fianco il rappresentante politico che è Ministro dell'Infrastruttura, vice Ministro, bene, se fate una mozione in questo senso sicuramente da parte mia ci sarà un appoggio. Nel frattempo, magari agevolare l'utilizzo dell'alta velocità per i modenesi con collegamenti più frequenti, diretti, ferroviari, verso la stazione ad alta velocità Mediopadana è un impegno concreto che questo Consiglio può valutare se sostenerlo oppure no. Concludo, e chiedo scusa se ho sforato, ma dovevo presentare anche l'emendamento, segnalando che ovviamente lo sviluppo degli impegni proposti con la mozione non dipendono da un confronto con gli altri Sindaci, con la Regione, con le società che gestiscono le ferrovie, questo è un passaggio, ma credo sia importante approvare anche in modo rapido e anche, mi pare di capire, con una condivisione più ampia della maggioranza, e questo è importante, e ringrazio chi voterà a favore, per valorizzare il ruolo di Modena come capofila di questa visione, di questa progettualità, proprio nell'ottica in cui si dice, e qualche intervento lo diceva prima, essere centrali in queste scelte per la nostra città significa potenziare il valore di Modena. Queste due mozioni sono una piccola cosa, piccola fino a un certo punto, ma rappresentano, secondo noi, un importante e concreto impegno che questa amministrazione può prendere, su una visione di mobilità delle persone su ferro che, come dicevo prima, è quella che anche dal punto di vista ambientale garantisce maggiori tutele e maggiore efficacia. Ripeto, due piccoli impegni che però possono dare, in prospettiva futura, un grande valore aggiunto alla nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: " Grazie Silingardi. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Brevemente, per dire che ringraziamo il consigliere Silingardi per aver presentato questo emendamento. Non mi dilungherò troppo, perché so che in questi casi dire una parola di troppo fa saltare degli equilibri raggiunti, quindi, preannuncio il voto favorevole di Fratelli d'Italia alla luce dell'emendamento predisposto dal consigliere Silingardi. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento Prot. Gen. N. 420229/2025 presentato dal consigliere Silingardi alla proposta di mozione n. 2875/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Barani, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Franco, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. N. 2875/2025 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Abrate, Barani, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Franco, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

In seguito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. N. 2877/2025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22 i consiglieri Abrate, Barani, Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 2403/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MODENA (MODENA PER MODENA) - LENZINI (PD) - ABRATE (AVS) - PARISI (MODENA CIVICA) -BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) - BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: "COINVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE CON L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO E PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA CONFERENZA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE"

Il PRESIDENTE: "Direi di andare avanti, almeno con questa mozione, anche perché giace da un po' e ci eravamo impegnati a farla. È la mozione proposta n. 2403, presentata dalla consigliera Modena, a firma anche del Partito Democratico, del suo Capogruppo, del capogruppo di AVS, quindi, Lenzini, Abrate, Parisi di Modena Civica, Baracchi di Spazio Democratico e Bertoldi che si è aggiunto. L'oggetto della mozione è: "Coinvolgimento del Consiglio comunale sullo stato di avanzamento del percorso di integrazione dell'Azienda Sanitaria Locale con l'Azienda Ospedaliera universitaria policlinico e partecipazione attiva alla conferenza socio sanitaria territoriale". Stiamo presentando e discutendo la versione ripresentata che ha il protocollo 419497. Prego, consigliera Modena, per l'illustrazione".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Fu presentata il 7 aprile insieme all'interrogazione dell'integrazione Policlinico Baggiovara, su accordo di tutti la ritirai e l'abbiamo ripresentata il 27 giugno. Non rileggo il titolo perché ci metto troppo.

Premesso che il Sistema Sanitario Nazionale veniva istituito con la Legge del 1978 , la quale delineava i principi fondanti e poneva le basi identificando i macro livelli essenziali e uniformi di assistenza; successivamente con la Legge 502/92 si realizzava una riforma di aziendalizzazione del Sistema Sanitario che introduceva un principio di gestione manageriale: dalle precedenti Unità Sanitarie Locali (di fatto strutture di pertinenza comunale) si venivano a creare le cosiddette Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere, due tipologie di aziende dotate di autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale, pertanto due entità giuridiche distinte; con il Decreto legislativo 517/93 venivano delineate integrazioni riguardanti i rapporti con le università, compreso le modalità con cui le regioni gestiscono dal punto di vista economico finanziario e patrimoniale le aziende ospedaliere; con la Legge 517/99 , che disciplina la collaborazione fra Servizio sanitario nazionale e Università, si formalizzano gli obiettivi per le aziende ospedaliere universitarie nel quale si afferma: operano nell'ambito della programmazione sanitaria nazionale e regionale e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima, sia alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'università. Considerato, inoltre, che il riparto del fondo sanitario che la regione distribuisce nei diversi territori è assegnato alle aziende territoriali. L'Azienda ospedaliera riceve a sua volta dall'azienda territoriale il finanziamento sulla base di DRG e servizi di specialistica erogati. Fino ad adesso, l'ASL committente, e sapete che ha un buco di 80 milioni di euro, e l'Azienda ospedaliera è erogante delle prestazioni, e ha un buco di 40 milioni di euro. In questo, il Legislatore, di fatto sanciva l'intento di dare in mano all'azienda territoriale il mandato di definire quali servizi erogare alla popolazione e l'azienda ospedaliera, in un certo senso subordinata sotto questo aspetto, dovrebbe esser vista come sistema produttore di servizi, definite dai bisogni territoriali; dopo la prima fase di grandi riforme, le diverse Regioni si trovarono nella condizione di introdurre percorsi di integrazioni fra le aziende, al fine di ottimizzare la spesa pubblica, coordinare e governare i percorsi e bilanciare gli obiettivi specifici. Considerato che nel nostro territorio dopo un articolato percorso fra CTSS e cabina di regia viene, su mandato regionale, avviato un percorso di integrazione fra AOU Policlinico di Modena e Ospedale Civile di Baggiovara; nel 2011 con il PAL viene elaborato un piano di attuazione per ottenere una Rete Sanitaria Integrata Territoriale Provinciale articolata con 1 ospedale con 2 sedi a Modena, 1 ospedale con 2 sedi per l'area Nord, 1 ospedale con contributi da Pavullo e Vignola per area Sud.

Completamente scoperta la montagna; l'obiettivo del percorso di integrazione avviato concretamente, ma solo teoricamente, nel 2017, aveva e ha lo scopo di razionalizzare la spesa pubblica e ottimizzare i servizi "evitando la crescita dell'offerta ospedaliera complessiva, oltre ai fabbisogni individuati dalla programmazione e la duplicazione dell'offerta stessa, realizzando coerentemente agli obiettivi della programmazione regionale la concentrazione dell'attività ospedaliera, ottimizzando la qualità e la sostenibilità economica dei percorsi assistenziali"; il percorso di integrazione fra AOU Policlinico di Modena e Ospedale Civile di Baggiovara, in via di realizzazione, ma assolutamente non realizzato, dovrebbe contribuire ad un maggiore coordinamento e sviluppo di sinergie tra AOU e AUSL, anche attraverso la condivisione di obiettivi comuni. Considerato inoltre che i risultati dell'aziendalizzazione ospedaliero-universitaria in Emilia-Romagna, come in altre Regioni, non hanno, evidentemente, corrisposto alle aspettative della Regione, tant'è che nel 2022 la Regione stessa ha tracciato un percorso operativo del tutto nuovo riguardante l'unificazione delle Aziende Sanitarie di Parma e Ferrara, dando il via ad un processo sperimentale di integrazione dei percorsi ospedalieri, con l'obiettivo di garantire attività sempre più flessibili rispetto alle diversificate e crescenti esigenze. Modena invece, non è ancora stata inserita in un percorso analogo. Considerato che l'interesse della Regione anche nella sua nuova composizione resti inalterato verso l'unificazione delle aziende sui vari territori è dimostrato da queste parole dell'assessore Massimo Fabi: "Parma è l'ultima tappa degli incontri con i territori. Incontri che, d'intesa con la Conferenza sociale e sanitaria e i rappresentanti dei distretti sanitari, abbiamo fortemente voluto per dare concretezza al percorso di unificazione, avviato dalla nostra Regione". Con queste parole, Massimo Fabi, Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, allora di Parma, e commissario straordinario dell'ASL di Parma, attuale Assessore alla Salute della Regione Emilia Romagna commentava lo stato dei lavori.

Alla luce del dibattito tenutosi in sede di Consiglio comunale nella seduta del 7 aprile, si chiede al Sindaco e alla Giunta

1. di dedicare una o più sedute della Commissione Servizi per presentare al Consiglio comunale lo stato dell'arte del percorso di integrazione delle aziende sanitarie modenesi, con audizione dei professionisti che si riterranno utili allo scopo, valutando risultati raggiunti, criticità, obiettivi futuri, impatto sui percorsi sanitari locali con particolare attenzione a: strutturazione dei percorsi assistenziali all'interno della rete ospedaliera e tra rete ospedaliera e territoriale, sottolineando le attuali frammentazioni; efficacia e fattibilità della mobilità delle equipe professionali nel modello hub and spoke; integrazione fra università e presidi territoriali provinciali anche ai fini didattici e di ricerca; ricadute pratiche per il cittadino della realizzazione delle reti cliniche interaziendali; implementazione di piattaforme digitali comuni;
2. favorire il coinvolgimento dei professionisti sanitari e loro rappresentanti ai percorsi decisionali della CTSS. L'azienda unica provinciale potrebbe essere una catena unica manageriale che alleggerirebbe i percorsi, favorirebbe il colloquio tra i vari applicativi aziendali, che adesso non esiste neanche tra Baggiovara e Policlinico, e vengo da una riunione in cui i due Direttori amministrativi dell'ASL e il dottor Palazzo dell'azienda ospedaliera universitaria stanno già lavorando in questa traiettoria, perché la vedono come l'unica salvezza anche dal punto di vista economico, ma soprattutto nell'interessi dei cittadini e per abbattere le barriere fra università e ospedale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria. Apriamo il dibattito, invito a prenotarvi. È talmente condivisa che forse non necessita di dibattito. Vi risollecito, dopodiché procediamo. Non vedo nessuno. Consiglieria, può anche intervenire, l'ha solo illustrata, se vuole aggiungere".

La consigliera MODENA: "Mi auguro una condivisione, come la precedente. Dopo averla firmata tutti, mi aspetto cosa farà il centrodestra".

Il PRESIDENTE: "Preciso, non tutti, ma tanti. Prego, Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Condivido questa mozione, perché è arrivato il momento di fare un'unificazione vera, al di là delle parole, perché è tanto tempo che sento parlare di unificazione, ma in realtà non c'è mai stata. L'unificazione vera significa anche togliere tanti doppioni che tuttora ci sono e avere un'organizzazione veramente funzionale. Ricordo che comunque tutto questo è figlio di un grande errore progettuale del passato, perché in realtà una città come Modena poteva benissimo avere un unico grande ospedale. Siamo intorno ai 1100 posti letto, direi, tra i due ospedali messi insieme, adesso sono calati, ma sono più o meno quella la cifra, ma un ospedale di quel genere lì, ben strutturato e organizzato, permetteva di centrare in un unico luogo tutte le terapie. Oggi assistiamo pazienti che devono essere trasportati da un ospedale all'altro, a volte non sai dove devi andare. C'è molta dispersione, si perdono energie, aumentano i costi. Tutta questa difficoltà che abbiamo visto in questi anni è anche il frutto di una scelta poco coraggiosa che mancò in un certo periodo della nostra storia e che avrebbe potuto cambiare le sorti della sanità modenese. Preso atto che la situazione è questa, almeno che riusciamo a fare una unificazione vera tra i due poli ospedalieri, perché di questo la città ha assolutamente bisogno, e questo potrebbe comportare anche dei risparmi che devono essere spalmati sull'incrementazione dei nostri servizi che oggi stanno zoppicando moltissimo".

La consigliera MODENA: "Non c'è la dottoressa Ugolini, per cui ho sbagliato, una cosa che va messa in evidenza è che con questa unificazione, le cure primarie, cioè medici di Medicina Generale, dovrebbero acquisire molto più influenza, dovrebbero entrare nel Sistema Sanitario Nazionale, dovrebbero gestire loro, anche con una loro carriera interna, e in questo modo sarebbero anche molto più motivati, nelle Case della salute".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo fatto fare questa specifica eccezionalmente. Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Il dibattito su questa mozione di fatto l'abbiamo già fatto qualche mese fa, quindi, non sto a tornare a intervenire. Non sono in Aula, ma hanno lavorato alla mozione per arrivare alla consigliera Ugolini e il consigliere Fianza, oggi purtroppo non sono potuti esserci, ma siamo contenti di essere arrivati a un punto di caduta, perché un lavoro che deve esserci per mettere insieme, mettere nelle condizioni il nostro Sistema Sanitario locale, di poter funzionare al meglio e in maniera più coordinata possibile è sicuramente nella nostra visione, nelle nostre prospettive. Questa è una mozione che prende atto di tutta una serie di situazioni in un testo anche molto lungo e molto ben costruito e che dà un mandato, che è quello di approfondire per cercare di capire, metterci anche noi nelle posizioni. Guardate, l'unificazione di due ospedali piuttosto che, e questo è un tema che è già, sono già un'unica azienda, l'altro effetto è il miglioramento e la sincronizzazione delle due strutture, ma questa mozione parla di unificare l'azienda sanitaria con l'azienda ospedaliera, che è un tema molto diverso, molto più ampio e che fino a poco tempo fa c'era un problema legislativo, c'è un percorso regionale che lo sta facendo, vado a memoria, a Parma e a Ferrara e che, quindi, adesso anche la Regione non sarebbe in grado di sviluppare un'ulteriore unificazione, ma è sicuramente una prospettiva. Capire come sta andando quel tipo di percorso in città simili a Modena per vedere quali sono le opportunità, imparare da quei percorsi per poter valutare qual è il modo migliore per portare avanti, anche nella nostra città, percorsi simili, pure per valutare, che invece non ha senso farlo perché le esperienze sono andate molto male, è una cosa positiva, anche perché, lo dico, quando si parla di questi temi, di queste unificazioni, non è quasi mai solo una questione tecnica, è una questione anche molto politica, quindi, è giusto che questo consesso, che è il luogo più importante della politica della nostra città, della nostra provincia, penso che sia opportuno, che siamo pienamente consapevoli di questo percorso".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego, consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "L'altra volta non sono intervenuta, ma visto che l'ho firmata, due parole le dico volentieri. Questa mozione sottolinea l'importanza di un tema che riguarda da vicino la qualità della nostra sanità pubblica e soprattutto la fiducia dei cittadini nei servizi del territorio. Il percorso di integrazione tra Policlinico di Modena e Ospedale di Baggiovara nasce con obiettivi chiari: ottimizzare risorse, evitare duplicazioni e migliorare l'efficienza delle cure. Oggi, però, molti di questi obiettivi sembrano essere parzialmente smarriti, ci sono ancora troppi passaggi frammentati e troppi percorsi che non dialogano tra di loro e questo rischia di indebolire l'intero sistema. L'intento della mozione non è criticare, ma chiedere trasparenza e concretezza. Il modello modenese ha sempre avuto l'ambizione di essere un punto di riferimento regionale, ma per esserlo occorre una visione chiara e condivisa da istituzioni, sanità e università, senza contrapposizione e con l'unico obiettivo di migliorare la qualità delle cure. Modena Civica ha voluto sostenere questa mozione perché crede che la sanità pubblica vada difesa e potenziata con atti concreti, non solo con parole di principio. L'integrazione, se gestita bene, può essere una grande opportunità, ma servono metodo, ascolto e la volontà di superare gli interessi per il bene comune".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Parisi. Prego, consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Come ha detto il Capogruppo del Partito Democratico, Diego Lenzini, abbiamo già avuto modo di approfondire questo discorso che penso sia il vero tema principale che riguarda la sanità nella nostra provincia. Parto subito con una considerazione, purtroppo, il modello della nostra provincia non è un modello che può essere esportato alle altre province, paradossalmente siamo la provincia con il più alto numero di ospedali, per adesso. E mi limito anche ad evidenziare un dato abbastanza rilevante, che tra Modena e Sassuolo abbiamo tre importantissimi presidi ospedalieri, che sono Policlinico, Baggiovara e Sassuolo. Uno dei pochi casi a livello nazionale in cui un ospedale è interamente a capitale sociale pubblico, ma gestito come se fosse un'azienda privata, ed è in Emilia Romagna, ed è a Sassuolo, a 20 chilometri da Baggiovara, il Policlinico. In un'ottica di razionalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale e dei presidi a ospedalieri, Modena ha questa specificità che altre province non hanno. È stato citato il caso di Ferrara, è stato citato anche il caso di Parma, che sono, se volete, le province dove c'è un Ospedale e un Policlinico, quindi, un'azienda ospedaliera e un'azienda ospedaliera universitaria, il cui percorso di integrazione è purtroppo fermo al palo da troppi anni. E ad oggi l'Assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna, che è lo stesso direttore che aveva avuto il preciso mandato di integrare l'azienda ospedaliera universitaria con l'azienda ospedaliera di Parma, l'assessore Fabi, non è riuscito nel suo intento, perché ha perfettamente ragione il collega Lenzini quando dice che questa è una questione tipicamente politica, perché ci sono delle rendite di posizione politiche anche dietro una scelta di questo tipo, ma sarebbe strano il contrario. C'è una scelta di politica sanitaria dietro una scelta di questo tipo, e allora credo che in questa mozione manchi la cosa più importante. Chiediamo fondamentalmente di essere aggiornati su un processo che è già in atto, cioè di integrazione dei servizi, di integrazione amministrativa, ma non chiediamo al Consiglio comunale un indirizzo politico chiaro, almeno io lo leggo così. Non chiediamo, fondamentalmente, l'integrazione piena delle due aziende, che è la cosa che dovremmo chiedere, se siamo convinti certamente, ma perché dovremmo chiederlo alla Regione. E ripeto, in questo momento, chi ha la responsabilità amministrativa e politica di prendere scelte fondamentali per la salute di tutti i cittadini, Parma, proviene da un'esperienza in cui ad oggi quella sperimentazione non ha portato alcun frutto. E allora non si sa, ad oggi, dopo circa dieci anni è ancora molto fermo, ma è la stessa situazione di Ferrara. Non do colpe, né patentini di bontà o di cattiveria, sto facendo un'altra tipologia di discorso. Credo che manchi la cosa più importante, un passo in avanti serio, credibile, della politica di questo Consiglio comunale per chiedere l'integrazione reale, vera, delle due aziende, in cui ci dovrebbe essere un unico direttore, un unico ufficio acquisti, visto che andiamo verso l'idea di razionalizzare la spesa. Per quanto dovremmo cercare prima di tutto

l'integrazione dei servizi ed evitare le duplicazioni che ad oggi ci sono. E allora, ci asterremo su questa mozione per i motivi che ho detto, e lo facciamo con un alto senso di responsabilità e di rispetto per un tema importante come quella che è l'organizzazione ospedaliera, ma anche con la consapevolezza che questa mozione, pur animata da ottime intenzioni soprattutto all'inizio, non offre, come dicevo prima, elementi concreti, né di indirizzo politico, né di chiarezza sui veri nodi che riguardano il percorso di integrazione. Come Fratelli d'Italia siamo totalmente favorevoli ad una sanità chiaramente efficiente, com'è stato detto, vicina ai territori, ma questo deve passare necessariamente da una governance chiara, trasparente e con una ferma assunzione di responsabilità che in questa mozione, ripeto, molto blanda, non riesco a leggere. Credo che sia abbastanza lapalissiano in un processo in quest'ottica di integrazione delle due aziende, chiedere il coinvolgimento dei professionisti sanitari e dei loro rappresentanti ai percorsi decisionali della CTSS. Quello è un passaggio che è doveroso, non dobbiamo essere a noi a chiederlo e questo credo sia un po' un prendere tempo, un po' non affrontare quello che è il vero centrale tema, cioè chiedere, attraverso un'assunzione di responsabilità politica, l'integrazione a 360 gradi delle due aziende. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. N. 2403/2025, con aggiunta successiva della firma del consigliere Bertoldi, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 20

Consiglieri votanti: 15

Favorevoli 15: i consiglieri Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi

Astenuti 5: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carriero, Dondi, Ferrari, Fidanza, Giordano, Negrini, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Sono le 19:15, abbiamo fatto 6 mozioni. Ho chiesto alla prima firmataria, che lei è disponibile, è evidente che in teoria vado avanti, però ci devono essere condizioni giuridiche e politiche, non lo so. Stiamo parlando del mercato Albinelli, della mozione del mercato Albinelli, perché la successiva, i più attenti alle comunicazioni del Consiglio, era stata già posticipata di default a lunedì, quella di AVS sulla Bretella. Il Consiglio sarà anche molto più intenso, ci aggiorniamo alla seduta di lunedì. Buonasera a tutti. Le dichiarazioni patrimoniali, entro il 30 ottobre, quindi, lunedì è 27, vedete di portare tutto, così le consegnate in originale, dichiarazione dei redditi oscurata nei dati sensibili: codice fiscale, indirizzi, familiari e quant'altro."

La Seduta termina alle ore 19.15.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Vice-Segr. Gen.
MIGLIOZZI DANIELA MARIA ADRIANA